



Credito Valtellinese S.p.A.
Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8
Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7
Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it
Dati al 30.09.2017: Capitale Sociale 1.846.816.830,42 euro
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

RELAZIONE INTERMEDIA CONSOLIDATA AL 30 SETTEMBRE 2017

Indice

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE	3
DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2017	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	8
Il quadro economico generale	8
I fatti di rilievo della gestione della banca nel terzo trimestre	11
La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale.....	12
Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo .	14
I fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre	25
Le prospettive per l'esercizio in corso	26
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO.....	27
<i>Prospetti contabili</i>	28
<i>Note illustrative</i>	36
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	112
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	113

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

in carica al 7 novembre 2017

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Miro Fiordi
Vice Presidente	Michele Colombo
Consiglieri	Elena Beccalli Marianosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Giovanni De Censi Flavio Ferrari Maria Elena Galbiati Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Livia Martinelli Tiziana Mevio Paolo Scarallo Alberto Sciumè

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Francesco Franceschi
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Giorgio Sangiorgio

Direzione Generale

Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Vice Direttori Generali	Saverio Continella Vittorio Pellegatta Enzo Rocca

Responsabili Principali Funzioni Aziendali

Chief Risk Officer (CRO)	Enzo Rocca
Chief Operating Officer (COO)	Umberto Colli
Chief Lending Officer (CLO)	Vittorio Pellegatta
Chief Financial Officer (CFO)	Ugo Colombo
Chief Commercial Officer (CCO)	Roberto Tarricone

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Simona Orietti
--	----------------

Società di revisione legale dei conti	KPMG S.p.A.
--	-------------

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2017

DATI PATRIMONIALI	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016	Var. (1)	Var. (2)
(in migliaia di euro)					
Crediti verso clientela	17.119.206	16.857.488	17.429.196	1,55%	-1,78%
Attività e passività finanziarie	5.119.774	5.061.749	5.159.559	1,15%	-0,77%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.928	507.709	1.498	-98,64%	n.s.
Totale dell'attivo	24.977.612	25.393.944	25.469.459	-1,64%	-1,93%
Raccolta diretta da clientela	19.896.215	20.023.354	21.108.765	-0,63%	-5,74%
Raccolta indiretta da clientela	11.918.266	11.715.846	11.602.693	1,73%	2,72%
di cui:					
- Risparmio gestito	7.597.517	7.504.682	7.290.205	1,24%	4,22%
Raccolta globale	31.814.481	31.739.200	32.711.458	0,24%	-2,74%
Patrimonio netto	1.361.025	1.548.538	1.753.430	-12,11%	-22,38%

(1) Calcolata rispetto al 30/06

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,4%	10,5%	11,8%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	9,4%	10,5%	11,8%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,3%	12,5%	13,0%

INDICI DI BILANCIO	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	37,5%	36,9%	35,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	63,7%	64,1%	62,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale passivo	79,7%	78,9%	82,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	86,0%	84,2%	82,6%
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,5%	66,4%	68,4%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO (*)	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016	Var. (1)	Var. (2)
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	621.445	609.244	1.272.106	2,00%	-51,15%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	1.554.420	1.760.193	1.881.922	-11,69%	-17,40%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	2.175.865	2.369.437	3.154.028	-8,17%	-31,01%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clienti	3,6%	3,6%	7,3%		
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clienti	9,1%	10,4%	10,8%		
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clienti	12,7%	14,1%	18,1%		
Copertura dei crediti in sofferenza	61,5%	61,0%	54,4%		
Copertura degli altri crediti dubbi	35,1%	28,4%	27,6%		
Copertura dei crediti deteriorati	45,8%	41,0%	41,5%		
Costo del credito (**)	2,71%	3,48%	2,68%		

(1) Calcolata rispetto al 30/06

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente

(*) I crediti verso clientela classificati nelle attività in via di dismissione non sono inclusi

(**) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo

DATI ECONOMICI	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016	Var.
(in migliaia di euro)			
Margine di interesse	294.610	315.926	-6,75%
Proventi operativi	296.333	558.911	-46,98%
Oneri operativi	(379.052)	(383.912)	-1,27%
Risultato netto della gestione operativa	(82.719)	174.999	-147,27%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(400.583)	(188.259)	112,78%
Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	(400.457)	(133.090)	200,89%
Perdita del periodo	(402.616)	(136.046)	195,94%

DATI DI STRUTTURA	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016	Var. (1)	Var. (2)
Numero dipendenti	3.964	3.938	4.055	0,66%	-2,24%
Numero filiali	439	438	503	0,23%	-12,72%

(1) Calcolata rispetto al 30/06

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	01/01/2017 - 30/09/2017	2016	01/01/2016 - 30/09/2016
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio) (*)	124,7%	69,7%	66,7%
Costo del personale (**) / Numero dipendenti (in migliaia di euro)	68	68	69
Perdita base per azione (in euro)	(3,631)	(0,300)	(1,227)
Perdita diluita per azione (in euro)	(3,631)	(0,300)	(1,227)

(*) Dato dei primi nove mesi del 2017 comprensivo degli effetti dell'operazione Elrond e calcolato al netto del contributo per l'SRF e DGS (14.583 migliaia di euro), del canone DTA (1.615 migliaia di euro) e dei proventi non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (6.816 migliaia di euro); dato 2016 calcolato al netto degli oneri non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (60.995 migliaia di euro), dei contributi ordinari e straordinari al SRF, NRF e DGS (32.110 migliaia di euro) e del canone DTA (4.200 migliaia di euro); dato dei primi nove mesi del 2016 calcolato al netto dei contributi per l'SRF (7.594 migliaia di euro) e del canone DTA (3.698 migliaia di euro)

(**) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente e degli oneri non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (6.816 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2017 e 60.995 migliaia di euro nel 2016)

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di performance sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nella Relazione intermedia sulla gestione – Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo. Tali indicatori, elaborati dal management, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

(**) Società non operativa, in attesa dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti ai sensi dell'art. 107 del TUB e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia e inserita nel perimetro del Gruppo Creval una volta iscritta all'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB.

Al 30 settembre 2017 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un *network* di 439 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”:

- **Credito Valtellinese S.p.A.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 319 sportelli, la maggior parte dei quali in Lombardia – 191 - oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, nonché in Umbria.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 120 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino, Milano, Firenze e Bologna con cinque sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l'“Area Società Specializzate”:

- **Global Assicurazioni S.p.A.**¹, agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.
- **Global Broker S.p.A.**², broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

¹ Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

² Cfr. nota precedente.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'Area Corporate Center:

- **Creval Sistemi e Servizi S.c.p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il *back office*, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di *asset repossessing*.

Il quadro economico generale³

Le prospettive di crescita a breve termine dell'economia mondiale sono favorevoli; gli scambi commerciali internazionali, in ripresa, tornerebbero a crescere nell'anno più del prodotto.

I rischi per l'economia globale derivano dall'eventualità di un brusco rialzo della volatilità sui mercati finanziari, attualmente ai minimi storici, e dal possibile acuirsi di tensioni geopolitiche. È aumentata l'incertezza sull'inflazione negli Stati Uniti, risultata inferiore alle attese nel corso dell'estate.

Nell'area dell'euro la crescita si è rafforzata. L'inflazione è tuttavia rimasta all'1,5% in settembre (all'1,1% al netto delle componenti più volatili); le pressioni di fondo sono frenate dalla dinamica salariale, che in molte economie dell'area è ancora moderata e si accompagna a margini di sottoutilizzo del lavoro tuttora ampi. Il Consiglio direttivo della BCE ritiene necessario mantenere un elevato grado di accomodamento monetario; deciderà riguardo alla calibrazione degli strumenti di politica monetaria oltre la fine dell'anno tenendo conto delle condizioni necessarie a un ritorno stabile dell'inflazione verso valori inferiori ma prossimi al 2%.

Secondo le stime della Banca d'Italia basate sull'andamento favorevole di molti indicatori (quali la produzione industriale, il traffico commerciale e i consumi elettrici) e sulle informazioni tratte dai sondaggi, nei mesi estivi sarebbe proseguita la crescita dell'economia italiana: il PIL sarebbe aumentato a un ritmo superiore a quello del secondo trimestre e in linea con la tendenza di fondo emersa dalla fine dello scorso anno. La crescita appare diffusa: vi avrebbe contribuito l'incremento del valore aggiunto sia nei servizi sia nell'industria in senso stretto.

Gli indicatori disponibili suggeriscono che l'espansione produttiva continua a essere sostenuta dalla domanda interna. Una crescita dei consumi nel terzo trimestre, a un ritmo lievemente superiore rispetto a quello del periodo precedente, è indicata dal clima di fiducia delle famiglie e dalle immatricolazioni di autoveicoli. I sondaggi condotti da Banca d'Italia presso le imprese, condotti nel mese di settembre, suggeriscono condizioni di investimento favorevoli e in ulteriore miglioramento, unitamente a un'accelerazione della spesa in beni capitali nella seconda metà del 2017.

Secondo le indicazioni congiunturali più recenti, l'incremento dell'occupazione registrato nel secondo trimestre è proseguito nei mesi estivi. Il numero degli occupati è tornato su livelli prossimi a quelli precedenti l'avvio della crisi globale; le ore lavorate sono però oltre il 5% al di sotto del livello pre-crisi, segnalando un sottoutilizzo ancora ampio del fattore lavoro. Nella prima metà dell'anno le retribuzioni contrattuali e di fatto nel settore privato non agricolo sono cresciute in misura contenuta (rispettivamente dello 0,5 e dello 0,7 sul corrispondente periodo del 2016).

L'inflazione in Italia ha recuperato rispetto ai livelli minimi raggiunti negli anni precedenti, ma resta bassa; si è collocata all'1,3% in settembre, all'1,1% per la componente di fondo. I nostri sondaggi segnalano che famiglie, imprese e operatori professionali non se ne attendono un rafforzamento significativo nei prossimi dodici mesi.

³ Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 4/2017 - Aggiornato con i dati disponibili al 13 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

Il sistema bancario italiano

Le condizioni di offerta del credito restano accomodanti. Sono cresciuti i prestiti erogati alle famiglie, alle imprese industriali e a quelle dei servizi; continuano invece a contrarsi i finanziamenti al settore delle costruzioni, caratterizzato da attività ancora debole e da una maggiore rischiosità. Con il consolidamento della ripresa economica, il tasso di deterioramento del credito è tornato in linea con i valori precedenti l'avvio della crisi finanziaria; la riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati si è accentuata, anche per effetto dell'esito dell'operazione di liquidazione di due istituti condotta in giugno.

Nei tre mesi terminanti in agosto il credito erogato al settore privato non finanziario ha continuato a crescere a un ritmo moderato (1%, corretto per i fattori stagionali e in ragione d'anno), riflettendo l'espansione dei prestiti alle famiglie (3%). I mutui per l'acquisto di abitazioni continuano a beneficiare del basso livello dei tassi di interesse; il credito al consumo è sostenuto dal favorevole andamento della spesa per consumi delle famiglie.

La dinamica dei prestiti alle società non finanziarie continua a mostrare eterogeneità fra settori di attività economica e dimensione di impresa. I finanziamenti crescono per le imprese industriali e dei servizi (1% in entrambi i comparti nei dodici mesi terminanti in agosto); in questi settori l'espansione è concentrata nei confronti delle aziende di maggiore dimensione, a fronte di flussi ancora negativi per quelle più piccole. I prestiti alle imprese operanti nel settore delle costruzioni hanno invece continuato a diminuire (-5,1%). Per il complesso delle società non finanziarie in agosto i prestiti sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai dodici mesi precedenti; sono scesi dello 0,5% su base annua rispetto a tre mesi prima (al netto della stagionalità).

Tra maggio e agosto la raccolta delle banche italiane è lievemente diminuita, riflettendo il calo della componente all'ingrosso e delle obbligazioni collocate allo sportello. I depositi dei residenti hanno invece accelerato (4,1% nei dodici mesi terminanti in agosto).

I tassi medi sui nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, su livelli storicamente contenuti (1,6% e 2,1%, rispettivamente). Il costo dei nuovi finanziamenti alle aziende è allineato con quello medio dell'area dell'euro; è superiore di 20 punti base per i mutui alle famiglie.

Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche ha continuato ad avere effetti positivi sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel secondo trimestre del 2017 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso al 2%, un valore in linea con quello medio del biennio precedente l'avvio della crisi finanziaria globale.

Il mercato finanziario in Italia

Dallo scorso luglio le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate, beneficiando delle aspettative favorevoli sulla crescita dell'attività economica, del buon andamento degli utili societari e dell'ulteriore attenuazione delle tensioni nel settore bancario.

Dall'inizio del terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono rimasti sostanzialmente stabili, con una lieve tendenza al ribasso. Sulla durata decennale il rendimento è sceso di circa sette punti base, al 2,08%, e il differenziale con quello tedesco di un punto base, a 168.

L'indice generale della borsa italiana è salito dell'8,9%, a fronte di una variazione del 4,9% per l'indice delle principali società dell'area dell'euro. Il migliore andamento dell'indice

italiano ha riguardato sia il settore finanziario sia quello non finanziario, che ha registrato marcati rialzi nel comparto automobilistico. All'aumento dei corsi hanno contribuito il buon andamento degli utili societari e il calo dei premi per il rischio. La volatilità attesa desunta dai prezzi delle opzioni sull'indice di borsa, dopo aver registrato un temporaneo rialzo in agosto in concomitanza con l'acuirsi delle tensioni geopolitiche a livello globale, è ulteriormente diminuita, toccando alla fine della seconda decade di settembre il livello più basso degli ultimi dieci anni.

Per le banche italiane i corsi azionari sono cresciuti del 4% e i premi sui *credit default swap* (CDS) sono scesi in media di 39 punti base dalla fine di giugno. Dalla fine di settembre del 2016 le quotazioni delle banche italiane sono salite del 51%, contro il 37% per la borsa italiana e il 45% per il complesso delle banche dell'area dell'euro al netto di quelle del nostro paese. Tali andamenti riflettono la soluzione di alcuni casi di crisi e il miglioramento della qualità del credito delle banche, favorito dal positivo quadro macroeconomico, nonché la crescita della redditività e l'ulteriore incremento dei coefficienti patrimoniali delle banche significative. Tuttavia nei giorni successivi alla diffusione del comunicato del Consiglio di vigilanza della BCE relativo alla consultazione su una possibile integrazione alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, i corsi dei titoli bancari italiani hanno registrato un calo, pari in media al 4,9%; tale tendenza ha riguardato anche altri sistemi bancari dell'area dell'euro.

I fatti di rilievo della gestione della banca nel terzo trimestre

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del terzo trimestre 2017 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Iniziative per la gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati

Il progetto "Elrond"

In data 14 luglio 2017 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza originati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano ("*Originator*") per un *Gross Book Value* ("GBV") pari a circa 1,4 miliardi di euro alla data di *cut off* (30 novembre 2016), mediante cessione a un veicolo di cartolarizzazione – Elrond NPL 2017 S.r.l. - costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una *tranche senior* per 464 milioni di euro, con rating Baa3/BBB- da parte di Moody's e Scope Ratings, in linea quindi con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS),
- una *tranche mezzanine* – con rating B1/B+ da parte di Moody's e Scope Ratings - e una *tranche junior*, priva di rating, rispettivamente per 42,5 milioni di euro e per 20 milioni di euro.

I titoli della *tranche senior* – per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) – sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo.

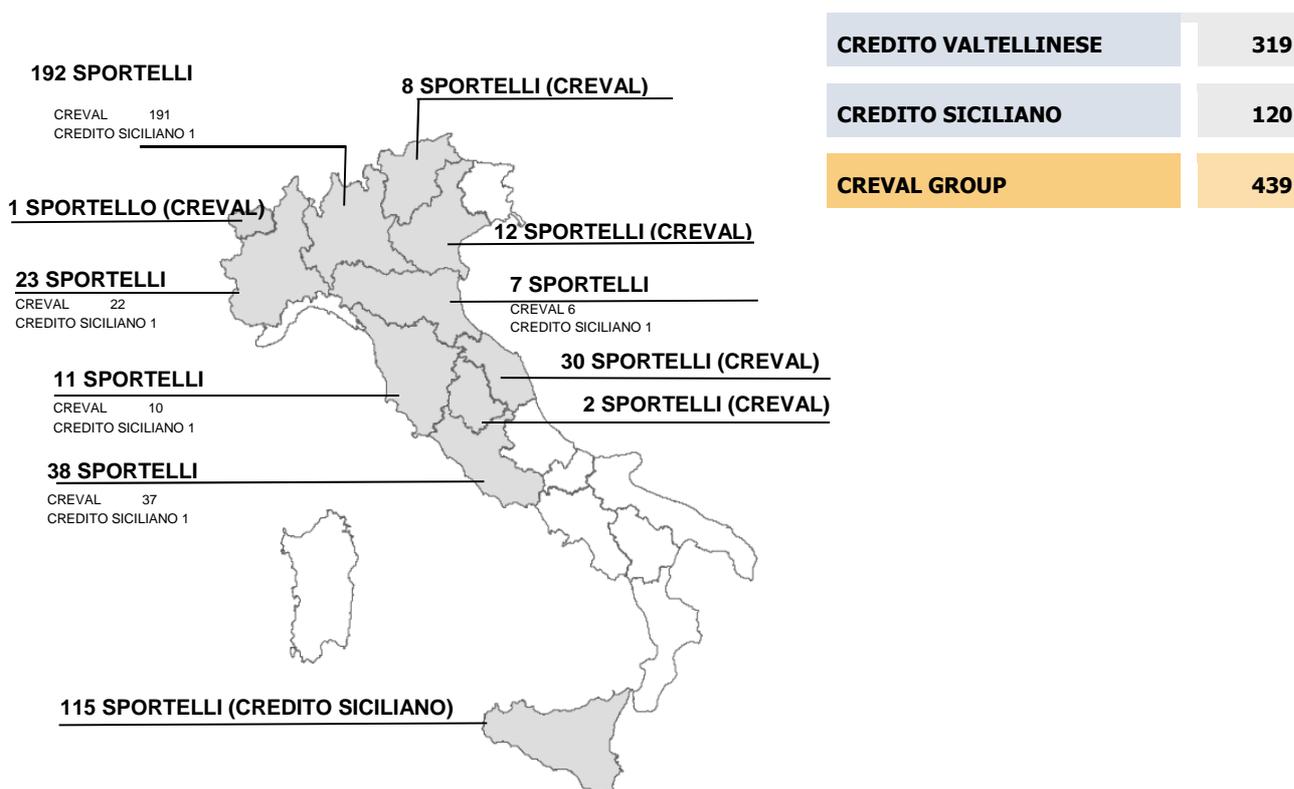
Le attività cedute sono state eliminate dal bilancio in seguito al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad esse associati. Sono stati, quindi, iscritti gli strumenti finanziari ricevuti come corrispettivo della cessione. Ottenuta la GACS, nel corso del terzo trimestre 2017, è stato inoltre rilevato l'effetto positivo sulle attività di rischio ponderate per effetto della *risk substitution* applicabile alle note *senior*.

L'eliminazione contabile delle attività ha comportato la rilevazione di una perdita per un importo pari a 242,7 milioni di euro rilevata nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di: a) crediti". Nella Relazione finanziaria semestrale il portafoglio Elrond era stato classificato fra la voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le rettifiche di valore ad esso collegato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale

La rete territoriale

Al 30 settembre 2017 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 439 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

DATI DI STRUTTURA	30/09/2017	31/12/2016	Var.
Numero ATM	565	631	-10,46%
Numero POS	28.027	27.055	3,59%
Utenti linea Bancaperta	281.482	273.551	2,90%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.812	17.646	0,94%

A fine settembre 2017 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 281.482 in rapporto a 273.551 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 2,90%.

I clienti e gli indicatori di performance commerciale

Al 30 settembre 2017 i clienti del Gruppo sono 966.676. Erano 982.174 a fine 2016 e 969.851 alla chiusura del secondo trimestre 2017. Il tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") è pari a circa il 94,29%, mentre l'indicatore di "cross selling", pari a 4,15 prodotti medi per ogni cliente (calcolato sulla base della "metodologia ABI"), attesta altresì un grado di penetrazione commerciale soddisfacente.

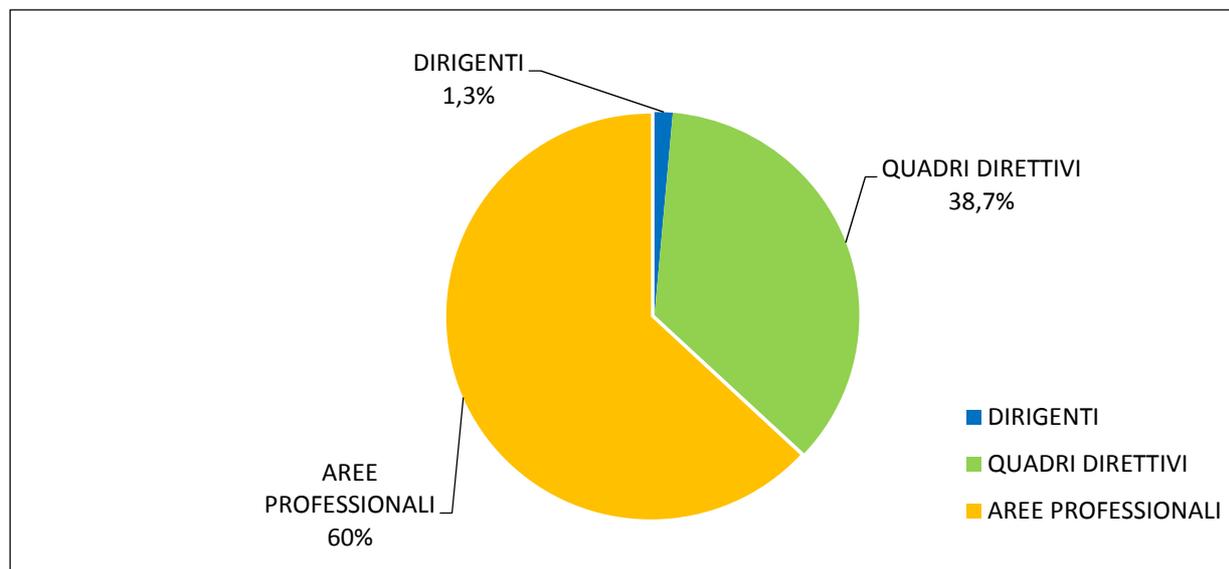
Il personale

A fine settembre 2017 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del Gruppo risulta composto da 3.980 collaboratori (dato che si rapporta a 4.081 risorse di fine 2016). Di questi, 16 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Cerved Group.

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 3.980 risorse a matricola, si articola in:

- 53 dirigenti;
- 1.539 quadri direttivi;
- 2.388 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 30/09/2017



Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo

I risultati dei primi nove mesi sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

Si riporta lo schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato.

(in migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	30/09/2017	31/12/2016	Var.
Cassa e disponibilità liquide	152.978	170.735	-10,40%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.282	18.999	43,60%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.474.735	5.436.165	-17,69%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	885.186	-	-
Crediti verso banche	851.891	821.748	3,67%
Crediti verso la clientela	17.119.206	17.429.196	-1,78%
Derivati di copertura	82	-	-
Partecipazioni	25.130	9.559	162,89%
Attività materiali e immateriali (1)	441.388	483.816	-8,77%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.928	1.498	n.s.
Altre voci dell'attivo (2)	992.806	1.097.743	-9,56%
Totale dell'attivo	24.977.612	25.469.459	-1,93%

(1) Comprendono le voci "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività"

(in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO	30/09/2017	31/12/2016	Var.
Debiti verso banche	2.728.082	1.661.670	64,18%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	19.896.215	21.108.765	-5,74%
Passività finanziarie di negoziazione	1.827	1.468	24,46%
Derivati di copertura	265.684	294.137	-9,67%
Altre passività	552.140	437.838	26,11%
Fondi a destinazione specifica (2)	169.795	208.111	-18,41%
Patrimonio di pertinenza di terzi	2.844	4.040	-29,60%
Patrimonio netto (3)	1.361.025	1.753.430	-22,38%
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.977.612	25.469.459	-1,93%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Perdita del periodo"

I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2017 i **crediti verso la clientela** si attestano a 17,1 miliardi di euro sostanzialmente stabili rispetto a fine dicembre 2016. L'incremento sui titoli di debito rispetto a dicembre 2016 è da ricondursi principalmente alla sottoscrizione delle *tranche* emesse in relazione all'operazione Elrond (*tranche senior* per 464 milioni e *tranche mezzanine* e *junior* per 1,1 milioni di euro), operazione che peraltro ha determinato la riduzione delle esposizioni nette deteriorate classificate a sofferenza per circa 700 milioni di euro rispetto a dicembre 2016.

(in migliaia di euro)	30/09/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti	2.379.481	2.654.858	-10,37%
Pronti contro termine attivi	578.777	126.858	n.s.
Mutui	9.366.589	8.971.204	4,41%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	269.594	276.719	-2,57%
Leasing finanziario	407.606	441.536	-7,68%
Altri finanziamenti	1.434.323	1.746.912	-17,89%
Titoli di debito	506.971	57.081	n.s.
Totale crediti netti non deteriorati	14.943.341	14.275.168	4,68%
Sofferenze	621.445	1.272.106	-51,15%
Inadempienze probabili	1.403.925	1.683.861	-16,62%
Esposizioni scadute deteriorate	150.495	198.061	-24,02%
Totale crediti netti deteriorati	2.175.865	3.154.028	-31,01%
Totale crediti netti	17.119.206	17.429.196	-1,78%

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (*Non-Performing Exposure*, NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 2,2 miliardi di euro rispetto a 3,2 miliardi a fine dicembre 2016. La riduzione è essenzialmente riconducibile alle cessioni effettuate nel periodo e principalmente all'operazione Elrond. Il *coverage ratio* dei NPE complessivi è pari al 45,8% rispetto a 41,5% a fine dicembre 2016. L'incremento del *coverage ratio* nel periodo riflette l'applicazione di una nuova *policy* per la valutazione delle attività finanziarie deteriorate.

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 0,6 miliardi di euro, con un *coverage ratio* pari al 61,5%. Le inadempienze probabili si attestano a 1,4 miliardi di euro, con un *coverage ratio* del 37,1%, mentre poco più di 150 milioni di euro sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

RISCHIOSITA' DEL CREDITO		30/09/2017				31/12/2016			
(in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	
Esposizioni deteriorate									
Sofferenze	1.615.823	-994.378	621.445	61,5%	2.787.065	-1.514.959	1.272.106	54,4%	
Inadempienze probabili	2.232.703	-828.778	1.403.925	37,1%	2.384.056	-700.195	1.683.861	29,4%	
Esposizioni scadute deteriorate	163.588	-13.093	150.495	8,0%	215.783	-17.722	198.061	8,2%	
Totale esposizioni deteriorate	4.012.114	-1.836.249	2.175.865	45,8%	5.386.904	-2.232.876	3.154.028	41,5%	
Esposizioni non deteriorate	15.015.002	-71.661	14.943.341	0,48%	14.363.285	-88.117	14.275.168	0,61%	
Totale crediti verso la clientela	19.027.116	-1.907.910	17.119.206		19.750.189	-2.320.993	17.429.196		

La percentuale di copertura è calcolata come il rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

La raccolta da clientela

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 19,9 miliardi di euro, in flessione del 5,7% rispetto a 21,1 miliardi di euro a fine dicembre 2016, per effetto della riduzione della raccolta da controparti centrali (Cassa di compensazione e garanzia) e di una contrazione della raccolta "commerciale", legata principalmente alla dinamica negativa della raccolta obbligazionaria e alla riduzione delle forme tecniche più onerose a favore del risparmio gestito.

(in migliaia di euro)	30/09/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti e depositi liberi	13.835.813	13.521.208	2,33%
Pronti contro termine	1.773.209	2.285.531	-22,42%
Depositi vincolati	956.760	1.628.280	-41,24%
Altri	632.104	599.879	5,37%
Debiti verso clientela	17.197.886	18.034.898	-4,64%
Titoli in circolazione	2.698.329	3.073.867	-12,22%
Totale raccolta diretta da clientela	19.896.215	21.108.765	-5,74%

La **raccolta indiretta** assomma a 11,9 miliardi di euro rispetto a 11,6 miliardi a fine dicembre 2016. La componente "under management" evidenzia una dinamica più accentuata (+4,2%), guidata dalla crescita della raccolta in fondi comuni e assicurativa.

(in migliaia di euro)	30/09/2017	31/12/2016	Var.
Gestioni Patrimoniali	1.907.404	2.149.164	-11,25%
Fondi comuni	2.982.044	2.549.779	16,95%
Risparmio assicurativo	2.708.069	2.591.262	4,51%
Totale Risparmio Gestito	7.597.517	7.290.205	4,22%
Risparmio amministrato	4.320.749	4.312.488	0,19%
Totale Raccolta indiretta	11.918.266	11.602.693	2,72%

Le attività e passività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita, detenute fino a scadenza e i derivati di copertura

Le **attività finanziarie** si attestano a 5,4 miliardi di euro. Di queste 4,4 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di Stato italiani, principalmente iscritti nel portafoglio AFS (*Available for sale*), con una *duration* di circa 3,21 anni, considerando la copertura del rischio di tasso. La riserva da valutazione sui titoli AFS, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è negativa per 18,5 milioni di euro ed è sostanzialmente riferita ai titoli governativi.

(in migliaia di euro)	30/09/2017	31/12/2016	Var.
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	17.231	17.536	-1,74%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	8.491	206	n.s.
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	1.560	1.257	24,11%
Totale attività	27.282	18.999	43,60%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-1.827	-1.468	24,46%
Totale attività e passività	25.455	17.531	45,20%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	4.216.817	5.199.238	-18,90%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	257.918	236.927	8,86%
Totale	4.474.735	5.436.165	-17,69%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
Titoli di debito	885.186	-	-
Derivati di copertura	-265.602	-294.137	-9,70%
Attività e passività finanziarie	5.119.774	5.159.559	-0,77%

La posizione di liquidità

La **posizione di liquidità è ampiamente positiva**. La *counterbalancing capacity* a 3 mesi è pari a 4,2 miliardi di euro. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) si attesta a 2,5 miliardi di euro.

Le partecipazioni

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 30 settembre 2017, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 25 milioni di euro in aumento rispetto a fine dicembre 2016 per effetto dell'acquisto della partecipazione in Generalfinance S.p.a..

Il portafoglio è costituito dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Si riepilogano di seguito le principali partecipazioni.

(in migliaia di euro)	Quota di partecipazione %	30/09/2017 Valore di bilancio
Generalfinance S.p.A.	46,8%	15.769
Global Assistance S.p.A.	40,0%	4.603
Creset – Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	40,0%	2.456
Altre		2.302
Totale		25.130

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 30 settembre 2017 registra una consistenza di 1.361 milioni di euro rispetto a 1.753 milioni di euro al 31 dicembre 2016. La riduzione è ascrivibile principalmente alla perdita del periodo.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

(in migliaia di euro)	30/09/2017		31/12/2016	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti della capogruppo	1.421.256	(363.313)	1.774.910	(351.725)
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	(34.658)	(34.658)	(14.655)	(14.655)
- valutate al patrimonio netto	990	990	962	962
Ammortamento delle differenze positive:				
- relative agli anni precedenti	(491)	-	(491)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(27.941)	-	(106.060)	(67.710)
- storno svalutazioni delle partecipazioni	-	-	99.000	99.000
- società valutate al patrimonio netto	1.688	-	1.421	(584)
Rettifica dei dividendi incassati nel periodo:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(7.263)	-	(6.737)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(1.107)	(6)	(1.084)	9.361
- altre rettifiche	1.288	1.634	(572)	(1.015)
Saldi come da bilancio consolidato	1.361.025	(402.616)	1.753.430	(333.103)

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali

In applicazione del regime transitorio ("*phased in*"), il *Common Equity Tier1* (CET1) è pari a 1.295 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs), calcolate con il metodo standard, per 13.739 milioni di euro. Il totale dei fondi propri assomma a 1.557 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali, in regime di *phased in*, si attestano rispettivamente a:

- 9,43% il *Common Equity Tier1 ratio* (livello minimo SREP fissato a 7,75%),
- 9,43% il *Tier1 ratio* (livello minimo SREP fissato a 9,25%),
- 11,33% il *Total Capital ratio* (livello minimo SREP fissato a 11,25%).

	30/09/2017	31/12/2016
(in migliaia di euro)		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.295.055	1.712.552
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.295.055	1.712.552
Totale fondi propri	1.556.723	1.892.971
Rischio di credito e di controparte	976.452	1.049.811
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.104	2.144
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	9.618	207
Rischio operativo	110.960	110.960
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	1.099.134	1.163.122
Attività di rischio ponderate	13.739.174	14.539.042
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,43%	11,78%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	9,43%	11,78%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,33%	13,02%

I risultati economici

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato.

(in migliaia di euro)

Voci	01/01/2017	01/01/2016	Var.
	30/09/2017	30/09/2016	
Margine di interesse	294.610	315.926	-6,75%
Commissioni nette	213.197	204.900	4,05%
Dividendi e proventi simili	2.900	4.208	-31,08%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	990	736	34,51%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto (6)	(229.733)	20.280	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (5)	14.369	12.861	11,73%
Proventi operativi	296.333	558.911	-46,98%
Spese per il personale	(202.383)	(218.829)	-7,52%
Altre spese amministrative (2)	(155.452)	(140.641)	10,53%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(21.217)	(24.442)	-13,19%
Oneri operativi	(379.052)	(383.912)	-1,27%
Risultato netto della gestione operativa	(82.719)	174.999	-147,27%
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(386.060)	(388.691)	-0,68%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(681)	(828)	-17,75%
Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (4)	68.877	26.261	162,28%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(400.583)	(188.259)	112,78%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	126	55.169	-99,77%
Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	(400.457)	(133.090)	200,89%
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.159)	(2.956)	-26,96%
Perdita del periodo	(402.616)	(136.046)	195,94%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "270. Utili da cessione di investimento"

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (37.581 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2017 e 39.778 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2016)

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (982 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2017 e 1.564 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2016)

(4) La voce "Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali" comprende la parte residuale della voce "240. Utili delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "270. Utili da cessione di investimenti" e alla voce "250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"

(5) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte

(6) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti; b) attività finanziarie disponibili per la vendita; d) altre operazioni finanziarie"

Il **margin di interesse** dei primi nove mesi dell'anno si attesta 295 milioni di euro, in flessione del 6,7% rispetto a 316 milioni di euro del corrispondente periodo 2016, risentendo della contrazione dei volumi e della compressione degli *spread*, anche su base trimestrale.

Viceversa, positiva la dinamica delle commissioni nette, che assommano a 213 milioni di euro, in crescita del 4% su base annua, trainata dalla significativa *performance* delle commissioni attive di gestione, intermediazione e consulenza (+ 16,9% su base annua). Le commissioni relative alla gestione dei conti correnti crescono del 4,9%, mentre continua la flessione di quelle relative all'area crediti.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto è negativo per 230 milioni di euro. La voce comprende perdite da cessione di crediti deteriorati per complessivi 257 milioni di euro (di cui 242,7 si riferiscono all'operazione Elrond perfezionata nel corso del terzo trimestre).

I **proventi operativi** raggiungono 296 milioni di euro a fronte di 559 milioni di euro del periodo di confronto.

Gli **oneri operativi** totalizzano 379 milioni di euro, in riduzione di 1,3% rispetto a 384 milioni del corrispondente periodo 2016. Le spese per il personale registrano una riduzione significativa (- 7,5% su base annua), incorporando i risparmi correlati alla prima *tranche* delle uscite volontarie attraverso il Fondo di solidarietà del settore, e si ragguagliano in 202 milioni di euro (vs. 219 milioni nei primi nove mesi del 2016) – al netto di una componente positiva pari a 7,5 milioni di euro, quale contributo degli oneri per l'attivazione del Fondo di solidarietà, introdotto nella Legge di Bilancio 2017 (contributo "NASPI" - Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego). Le altre spese amministrative raggiungono 155 milioni di euro (vs. 141 milioni nel corrispondente periodo 2016), di cui 14,6 milioni di euro per la contribuzione ordinaria ai Fondi di Risoluzione (SRF/DGS) rispetto a 7,6 milioni di euro del periodo di confronto (DGS rilevato nel quarto trimestre 2016).

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a -83 milioni di euro a fronte di 175 milioni di euro dello stesso periodo del 2016.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie assommano a 386 milioni di euro, 36,6 dei quali relativi ad interventi "di sistema" (31 milioni per la svalutazione del fondo Atlante, 5,6 milioni a seguito dell'intervento dello Schema volontario del FITD a favore di Caricesena, Carim e Carismi), rispetto a 389 milioni del corrispondente periodo 2016. Nel corso del terzo trimestre 2017, la voce registra una riduzione di 229 milioni di euro riferiti all'operazione Elrond, a seguito della riclassifica alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto" e un aumento di 185 milioni di euro, a seguito dell'applicazione di una nuova *policy* per la valutazione delle attività finanziarie deteriorate, con un conseguente significativo rafforzamento dei livelli di *coverage* complessivi.

Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni e valutazione al *fair value* delle attività materiali includono la plusvalenza pari a 69 milioni di euro della cessione di un portafoglio di immobili strumentali nell'ambito dell'operazione di "*sale & lease back*" conclusa a fine giugno.

Il periodo registra quindi un **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo** pari a 400,6 milioni di euro.

Tenuto conto delle imposte sul reddito del periodo e degli utili di pertinenza di terzi per 2,2 milioni di euro, la perdita **netta del periodo** si rappresenta in 402,6 milioni di euro.

Il presidio dei rischi

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*, RAF), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Credito Valtellinese ed assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla *policy* aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli", si articola in funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione *Auditing* del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- unità organizzative costituenti l'area funzionale assegnata al *Chief Risk Officer* (CRO) del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida;
- Direzione *Compliance* del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di *compliance* e antiriciclaggio.

Nell'ambito dell'organizzazione sul sistema dei controlli un ruolo preminente è svolto dalla Direzione *Risk Management* del Credito Valtellinese, articolata in Divisioni e Servizi specializzati e supportata anche dalla collaborazione di referenti presso le altre società del Gruppo.

Il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, assunzione del rischio, misurazione del rischio, monitoraggio e *reporting*, stress test e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo, ispirata ad una sana e prudente gestione, spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di *business* adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di

gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione *Auditing* del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

Nell'insieme, l'azione coordinata della *governance*, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2016 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2016 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.gruppocreval.com.

Informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria.

Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con il modello di *business* e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per l'esercizio 2017, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di *business*;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Per le informazioni di dettaglio sull'esposizione del Gruppo ai rischi si rinvia alla sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente relazione.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre

In data 7 novembre 2017 – in coincidenza quindi all’approvazione della presente Relazione – il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2018-2020, che prevede l’accelerazione delle azioni di *de-risking* e ristrutturazione in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell’*Action Plan 2017-2018*, con l’obiettivo di superare definitivamente l’eredità del passato e preconstituire le condizioni per il ritorno ad una redditività organica sostenibile nel medio termine.

Il Piano – comunicato al mercato in pari data - prevede le seguenti principali azioni:

1. Rafforzamento patrimoniale

- Aumento di capitale a pagamento ("*Project Renaissance*") per un importo massimo di 700 milioni di euro, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti che sarà convocata, in unica convocazione, per il 19 dicembre 2017.

L’operazione prevede il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi entro il termine ultimo del 31 luglio 2019. L’aumento di capitale sarà realizzato mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell’articolo 2441, comma 1 del Codice Civile.

I termini definitivi dell’operazione, quali l’importo dell’aumento di capitale, il prezzo di emissione delle nuove azioni e il rapporto di opzione, saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell’avvio dell’Offerta in Opzione, che si prevede possa essere effettuata - subordinatamente alle condizioni di mercato e all’ottenimento delle prescritte autorizzazioni - nel corso del primo trimestre 2018.

Per il buon esito dell’operazione è stato sottoscritto con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario, in qualità di *Global Coordinator* e di *Bookrunner*, un accordo di *pre-underwriting* (che avrà efficacia fino al 30 giugno 2018) avente ad oggetto l’impegno a sottoscrivere un accordo di garanzia per la sottoscrizione delle azioni eventualmente non sottoscritte al termine dell’offerta in borsa dei diritti inoptati per un importo massimo complessivo di 700 milioni di euro.

2. Azioni di *De-risking* e *asset quality*

- *Clean up* dei crediti deteriorati con ulteriori rettifiche su crediti, fino ad un massimo di 772,5 milioni di euro, con l’obiettivo di aumentare in misura importante i livelli di copertura, riducendo significativamente il profilo di rischio del Gruppo. Di queste, parte sono già rilevate nel terzo trimestre 2017, anche a seguito dell’applicazione di una nuova *policy* valutativa, e per la restante parte nel 2018 anche nell’ambito della prima applicazione dell’IFRS 9.

- Nuova operazione finalizzata al deconsolidamento di crediti non performing ("*Project Aragorn*") per un controvalore lordo fino ad un massimo di 1.600 milioni di euro, attraverso una nuova operazione di cartolarizzazione, con emissione di titoli e possibile utilizzo della garanzia dello Stato (GACS) - ipotizzandone la proroga - per la componente *senior* con rating *investment grade*. Si prevede che l’operazione possa essere finalizzata entro il primo semestre del 2018.

- Ulteriori *disposal* di crediti a sofferenza per 500 milioni di euro, da realizzare nel secondo semestre 2018, attraverso una cessione pro-soluto da eseguirsi al termine di un processo competitivo.

3. Efficienza operativa e controllo dei costi

- Piano organico di riduzione dei costi operativi, pari a circa 63 milioni di euro, da realizzare integralmente entro il 2019 ("*Project light bank 60*").

- Ulteriore semplificazione della struttura societaria del Gruppo ("*Project One Bank*").

In tale contesto, nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio delle procedure per la fusione per incorporazione del Credito Siciliano nella Capogruppo Credito Valtellinese, che si prevede possa essere completata entro il 30 giugno 2018.

- Ottimizzazione della presenza territoriale, con la chiusura di 88 Filiali, 27 delle quali già programmate entro il mese di novembre 2017. Il piano prevede altresì la trasformazione di alcune di queste in filiali della linea "Bancaperta", con assetto *target* della rete operativa pari a 350 filiali a fine 2018.

- Riduzione degli organici, anche attraverso l'utilizzo del fondo di solidarietà per il settore del credito, con un target inferiore alle 3.700 unità a fine piano.

Le prospettive per l'esercizio in corso

Il quadro macro economico è in miglioramento, la ripresa appare più solida rispetto a quanto atteso ad inizio anno. Le condizioni finanziarie delle famiglie migliorano. La politica monetaria resta accomodante, favorendo la dinamica del credito anche per le imprese, che confermano l'accelerazione dell'attività produttiva e il riavvio degli investimenti. Nel contempo, si rafforza la riduzione dei tassi di decadimento e rallenta la formazione di nuovi NPE, ma cresce la pressione per la gestione "straordinaria" del pregresso.

In questo contesto, l'attività della banca nella restante parte dell'anno sarà guidata dal raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020, approvato in data odierna dal Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo si prevede la conferma della positiva dinamica gestionale della prima parte dell'anno. Le prospettive reddituali dell'esercizio in corso sconteranno gli effetti delle operazioni di cessione realizzate, nonché degli ulteriori interventi in termini di rettifiche su crediti, coerenti con l'obiettivo strategico di aggredire in misura più incisiva lo *stock* dei crediti deteriorati.

Sondrio, 7 novembre 2017

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/09/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	152.978	170.735
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.282	18.999
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.474.735	5.436.165
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	885.186	-
60. Crediti verso banche	851.891	821.748
70. Crediti verso clientela	17.119.206	17.429.196
80. Derivati di copertura	82	-
100. Partecipazioni	25.130	9.559
120. Attività materiali	396.488	438.226
130. Attività immateriali	44.900	45.590
di cui:		
- avviamento	30.385	30.385
140. Attività fiscali	686.117	778.572
a) correnti	84.608	85.741
b) anticipate	601.509	692.831
di cui alla Legge 214/2011	457.002	540.615
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.928	1.498
160. Altre attività	306.689	319.171
Totale dell'attivo	24.977.612	25.469.459

(in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO	30/09/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	2.728.082	1.661.670
20. Debiti verso clientela	17.197.886	18.034.898
30. Titoli in circolazione	2.698.329	3.073.867
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.827	1.468
60. Derivati di copertura	265.684	294.137
80. Passività fiscali:	2.752	8.716
a) correnti	2.649	7.992
b) differite	103	724
100. Altre passività	552.140	437.838
110. Trattamento di fine rapporto del personale	48.969	56.645
120. Fondi per rischi e oneri:	118.074	142.750
a) quiescenza e obblighi simili	33.426	36.680
b) altri fondi	84.648	106.070
140. Riserve da valutazione	-22.496	-33.397
di cui: relative ad attività in via di dismissione	336	-
170. Riserve	-60.580	234.209
180. Sovrapprezzi di emissione	-	39.004
190. Capitale	1.846.817	1.846.817
200. Azioni proprie (-)	-100	-100
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.844	4.040
220. Perdita del periodo	-402.616	-333.103
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.977.612	25.469.459

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	398.274	449.683
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(103.664)	(133.757)
30. Margine di interesse	294.610	315.926
40. Commissioni attive	235.379	224.960
50. Commissioni passive	(22.182)	(20.060)
60. Commissioni nette	213.197	204.900
70. Dividendi e proventi simili	2.900	4.208
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.183	2.421
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(138)	(907)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di	(233.778)	18.766
a) crediti	(257.190)	(42.264)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.020	61.831
d) passività finanziarie	(608)	(801)
120. Margine di intermediazione	280.974	545.314
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(386.060)	(388.691)
a) crediti	(347.784)	(381.909)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.334)	(6.973)
d) altre operazioni finanziarie	1.058	191
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(105.086)	156.623
180. Spese amministrative:	(395.416)	(399.248)
a) spese per il personale	(202.383)	(218.829)
b) altre spese amministrative	(193.033)	(180.419)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(681)	(828)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.799)	(16.238)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.436)	(6.640)
220. Altri oneri/proventi di gestione	50.968	51.075
230. Costi operativi	(365.364)	(371.879)
240. Utili delle partecipazioni	990	27.090
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.146)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	70.023	(93)
280. Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	(400.583)	(188.259)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	126	55.169
320. Perdita del periodo	(400.457)	(133.090)
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.159)	(2.956)
340. Perdita del periodo di pertinenza della capogruppo	(402.616)	(136.046)
Perdita base per azione (basic LPS) - in euro	(3,631)	(1,227)
Perdita diluita per azione (diluted LPS) - in euro	(3,631)	(1,227)
Perdita base per azione da attività operative in esercizio - in euro	(3,631)	(1,227)
Perdita diluita per azione da attività operative in esercizio - in euro	(3,631)	(1,227)

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(in migliaia di euro)

VOCI	01/01/2017	01/01/2016
	30/09/2017	30/09/2016
10. Perdita del periodo	(400.457)	(133.090)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	11.522	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	3.127	(5.902)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5	(1)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.017)	(42.593)
110. Attività non correnti in via di dismissione	336	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(42)	155
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.931	(48.341)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(389.526)	(181.431)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.189)	(2.923)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(391.715)	(184.354)

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30.09.2017 del gruppo	Patrimonio netto al 30.09.2017 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 30.09.2017			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.849.672		1.849.672											-8		1.846.817	2.847
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	39.343		39.343	-39.292													51
Riserve:																	
a) di utili	230.761		230.761	-234.108		5					1.176						-2.166
b) altre				-59.890		-690											-60.580
Riserve da valutazione	-33.474		-33.474											10.931		-22.496	-47
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	-100		-100													-100	
Utile (Perdita) del periodo	-328.732		-328.732	333.290	-4.558									-400.457		-402.616	2.159
Patrimonio netto del gruppo	1.753.430		1.753.430			-690								-391.715		1.361.025	
Patrimonio netto dei terzi	4.040		4.040		-4.558	5					1.176		-8	2.189		2.844	

Nella voce "Riserve - altre" sono ricomprese convenzionalmente le perdite portate a nuovo.

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30.09.2016 del gruppo	Patrimonio netto al 30.09.2016 dei terzi		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto													
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 30.09.2016					
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	1.849.700		1.849.700														1.846.817	2.855	
b) altre azioni																			
Sovrapprezzi di emissione	39.491		39.491	-145													39.004	339	
Riserve:																			
a) di utili	120.829		120.829	83.214		549					724						207.602	-2.286	
b) altre																			
Riserve da valutazione	55.552		55.552														-48.342	7.299	-89
Strumenti di capitale																			
Azioni proprie	-100		-100															-100	
Utile (Perdita) del periodo	122.258		122.258	-83.069	-39.189														
Patrimonio netto del gruppo	2.183.348		2.183.348		-34.966	549											-184.355	1.964.576	
Patrimonio netto dei terzi	4.382		4.382		-4.223						724						2.923		3.775

Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto

(in migliaia di euro)

	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	288.080	223.924
- interessi attivi incassati (+)	376.412	438.838
- interessi passivi pagati (-)	-77.036	-130.107
- dividendi e proventi simili (+)	2.900	4.208
- commissioni nette (+/-)	213.482	202.019
- spese per il personale (-)	-215.046	-218.034
- altri costi (-)	-157.498	-136.318
- altri ricavi (+)	156.740	104.897
- imposte e tasse (-)	-11.874	-41.579
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	586.557	563.866
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-8.312	22.985
- attività finanziarie disponibili per la vendita	874.809	-66.451
- crediti verso clientela	-235.205	991.077
- crediti verso banche: a vista	-38.409	-16.372
- crediti verso banche: altri crediti	-30.802	-403.432
- altre attività	24.476	36.059
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-29.275	-765.442
- debiti verso banche: a vista	40.962	-56.428
- debiti verso banche: altri debiti	1.025.435	-246.932
- debiti verso clientela	-867.985	13.675
- titoli in circolazione	-305.351	-627.365
- passività finanziarie di negoziazione	486	-1.193
- altre passività	77.178	152.801
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	845.362	22.348
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	57.463	3.440
- vendite di partecipazioni	-	2.057
- dividendi incassati su partecipazioni	664	644
- vendite di attività materiali	56.799	739
2. Liquidità assorbita da	-916.024	-14.207
- acquisti di partecipazioni	-15.294	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-881.634	-
- acquisti di attività materiali	-13.350	-9.018
- acquisti di attività immateriali	-5.746	-5.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-858.561	-10.767
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.558	-39.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.558	-39.189
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-17.757	-27.608

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	01/01/2017	01/01/2016
	- 30/09/2017	- 30/09/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	170.735	175.462
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-17.757	-27.608
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	152.978	147.854

Legenda:

(+) *generata*

(-) *assorbita*

Politiche contabili

Parte generale

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 settembre 2017 del Gruppo Credito Valtellinese è predisposto in forma consolidata e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del presente bilancio consolidato intermedio abbreviato. E' redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 - Bilanci intermedi), in versione abbreviata come previsto da tale principio, in considerazione delle azioni previste nel piano industriale 2018-2020.

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE e a quanto rappresentato di seguito.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2016, documento al quale si fa pertanto rinvio. Si evidenzia che nel terzo trimestre 2017 è stata approvata una nuova *Policy* per la valutazione delle attività finanziarie deteriorate la cui applicazione ha comportato l'iscrizione di maggiori rettifiche di valore su crediti per un importo pari a 185 milioni di euro portando ad un conseguente significativo incremento del loro *coverage rate*.

Inoltre, in considerazione dell'attività di valutazione specifica effettuata nel semestre sulle singole Opere d'arte di proprietà delle Banche del Gruppo, nel corso del primo semestre 2017 è stato modificato il criterio con cui le stesse vengono valorizzate successivamente alla rilevazione iniziale. In particolare è stato applicato il modello della rideterminazione del valore in sostituzione del modello del costo utilizzato nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre se il valore contabile di un'attività è diminuito la riduzione deve essere rilevata a conto economico. La prima applicazione di tale criterio ha comportato la rilevazione di una riserva di patrimonio netta positiva per un importo pari a 15,9 milioni di euro e una svalutazione rilevata a conto economico per un importo pari a 1,1 milioni di euro (importi al lordo dei relativi effetti fiscali).

Nella redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

Le valutazioni soggettive rilevanti nell'applicazione dei principi contabili del Gruppo e le principali fonti di incertezza delle stime sono state le stesse incluse nel bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di

tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di *impairment* che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Nuovi principi contabili

Come già riportato nel bilancio 2016 i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB che avranno un potenziale impatto per il Gruppo sono l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing". Per un'informativa sull'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e IFRS 16 "Leasing" si rimanda a quanto riportato nel bilancio 2016, mentre per quanto riguarda l'IFRS 9 si fornisce di seguito un aggiornamento.

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione" a partire dal 1° gennaio 2018.

Come già riportato nel bilancio 2016 il principio ridefinisce le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore e la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi al *framework* contabile, Impatti e Pianificazione, Modelli di Valutazione e Analisi di Portafoglio, Modello Operativo Crediti, Impatti Portafoglio Titoli e Derivati, Interventi Organizzativi e IT e prevede la responsabilità congiunta dell'area CFO e CRO ed il coinvolgimento della Direzione organizzazione e IT e delle divisioni operative (principalmente Crediti, Commerciale, Finanza, NPL Unit).

Le principali scelte o decisioni da assumere sono sottoposte all'attenzione di uno *Steering Committee* (costituito dal Direttore Generale, dai Condirettori Generali, dal Responsabile di Progetto e dai Responsabili delle Funzioni coinvolte nel Progetto), come pure al Consiglio di Amministrazione. In particolare a quest'ultimo sono state sottoposte le risultanze dell'analisi preliminare di impatto (*Impact Assessment*) richiesta dalla Banca d'Italia sulla situazione di riferimento sia al 31 dicembre 2015 che al 31 dicembre 2016.

Con riferimento alla "Classificazione e misurazione" delle attività finanziarie il principio introduce un modello basato sulle modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario da verificare attraverso uno specifico processo (cosiddetto SPPI Test).

Con riferimento al *business model* è in fase di finalizzazione la sua definizione sia in sede di prima applicazione del principio che a regime. Sulla base delle analisi svolte si ipotizza che la ridefinizione del *business model* in sede di prima applicazione (FTA) comporterà il trasferimento di alcuni titoli attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita nelle attività finanziarie al costo ammortizzato.

Per la definizione del portafoglio *Hold to Collect* sono in corso le analisi per la definizione delle soglie per considerare ammesse le vendite frequenti, ma non significative oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, così come gli approfondimenti sugli investimenti partecipativi necessari per definire se avvalersi dell'opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico anche nel caso di vendita dello strumento).

Per quanto concerne l'SPPI test, il Gruppo ha declinato la metodologia da utilizzare per lo svolgimento e sono in fase di completamento le attività di test sul portafoglio crediti e titoli al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio. In relazione al portafoglio crediti, sono state svolte analisi differenziate per tipologie di crediti e per classi di prodotto. I risultati si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39.

Per quanto riguarda il comparto titoli, il fallimento dell'SPPI test comporterà la riclassifica di alcuni strumenti finanziari nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per una percentuale poco significativa rispetto al portafoglio complessivo. Sulla base dei recenti chiarimenti forniti dall'IFRIC, si segnala tuttavia che i fondi di investimento, attualmente classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, dovranno essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico.

Per il comparto delle passività finanziarie non sono attesi impatti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie, come già specificato nel bilancio 2016, il Principio prevede che, per le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

In tale ambito sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli.

L'applicazione del *framework* IFRS 9 ha richiesto la necessità di definire le metriche di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi. A tal fine il Gruppo ha completato la stima dei parametri di PD, LGD ed EAD e ne ha avviato l'implementazione. Sono stati individuati i principali elementi che comporteranno il passaggio dal primo al secondo stadio, in particolare si farà riferimento alla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di forbearance, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio.

Sono in fase di finalizzazione i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking*, per il calcolo della perdita attesa a 12 mesi e *lifetime*.

Peraltro vi sono ancora alcune aree di intervento, critiche per il calcolo dell'*impairment*, che si prevede di sviluppare nel corso del quarto trimestre. Tali aree sono principalmente costituite 1) dall'evoluzione del modello per la definizione dello stadio di appartenenza relativamente all'utilizzo

della variazione delle PD *lifetime* come indicatore principale di deterioramento (in particolare la stima delle soglie di significatività dell'incremento del rischio di credito - con inclusione della variazione delle PD *lifetime* - e la metodologia di inclusione degli scenari) e 2) dallo sviluppo della metodologia di inclusione degli scenari macroeconomici (a fini di *staging* e di calcolo dell'*expected credit loss*). Con riferimento a tale ultimo aspetto, sono state analizzate le metodologie alternative, ed anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Gruppo si aspetta di utilizzare l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on* o *overlay*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.

Non si prevedono modifiche relative alla classificazione delle posizioni deteriorate nel terzo stadio in considerazione dell'allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare già presente. Nel trimestre sono state avviate le attività di analisi per la ricognizione degli impatti, potenzialmente rilevanti, dell'inclusione dei fattori *forward-looking* che contemperino le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio.

I principali impatti economici e patrimoniali del nuovo principio, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione, deriveranno dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* che determinerà un incremento delle rettifiche di valore e dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi stadi di classificazione. L'impatto di prima applicazione sarà determinato una volta completati i modelli, definiti i fattori *forward-looking* alla data di prima applicazione e le interpretazioni applicative ancora in discussione.

Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del Principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di *opt-in/opt-out* prevista dal Principio). Sulle base delle analisi ad oggi effettuate e dell'operatività in essere in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 si ritiene di esercitare l'opzione *opt-out*. Le operazioni di copertura continueranno quindi ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

L'applicazione dell'IFRS 9 ha avuto anche impatti organizzativi e sui sistemi informativi. In ambito organizzativo si è reso necessario prevedere l'adattamento dei processi operativi esistenti e il disegno di nuovi processi nonché l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture organizzative. Con riferimento ai sistemi informativi gli impatti derivano dal necessario adeguamento dei sistemi per l'implementazione delle nuove regole in tema di Classificazione e Misurazione e di *Impairment*. Sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare e da acquistare). Le modifiche da apportare e le implementazioni applicative da realizzare sono state definite in apposite analisi funzionali. Sono in corso gli sviluppi applicativi.

Sono inoltre in corso le analisi per l'adeguamento degli applicativi contabili e per garantire le adeguate disclosure, in linea, tra l'altro, alla Circolare 262 (attualmente in consultazione) ed alla nuova versione del FINREP che recepiscono l'IFRS 9.

Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato intermedio abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (Schemi di bilancio) e dalle Note illustrative.

Gli schemi di bilancio sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016 per i dati patrimoniali e ai primi nove mesi del 2016 per i dati economici.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce la relazione, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 settembre 2017 costituisce parte integrante della Relazione intermedia consolidata al 30 settembre 2017 che comprende la Relazione intermedia sulla gestione consolidata e l'Attestazione prevista dall'art.154-bis comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

Andamenti e prospettive aziendali

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società e le società del Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio intermedio al 30 settembre 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

In relazione alla continuità aziendale è, inoltre, di rilievo il fatto che il Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2017 – in coincidenza dunque con l'approvazione della presente Relazione – abbia approvato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2018-2020, che prevede, tra l'altro, un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 700 milioni, l'accelerazione delle azioni di *de-risking* e un recupero di efficienza operativa in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell'*Action Plan* 2017-2018. In questo contesto, la Banca sarà, dunque, focalizzata sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020, fermo restando che l'eventuale impossibilità di eseguire o, comunque, portare a termine una o più azioni previste nel Piano Industriale potrebbe rendere necessaria la ridefinizione dello stesso.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Le informazioni sui rischi sono illustrate nel capitolo delle Note illustrative dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono forniti i *fair value* degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2016, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Per la determinazione dell'eventuale

svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e gli stessi criteri illustrati nel Bilancio 2016.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in entità nelle quali la Capogruppo detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di dirigere le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettifiche ai fini del consolidamento.

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2016 l'area di consolidamento al 30 settembre 2017 ricomprende Creval PiùFactor S.p.A., società integralmente controllata dal Credito Valtellinese

costituita nel corso del 2017 per lo sviluppo dell'attività di factoring e al momento non operativa, mentre non ricomprende più Quadrivio Sme 2014 S.r.l. poiché la connessa operazione di cartolarizzazione è stata chiusa nel 2017.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio				
2. Credito Siciliano S.p.A.	Acireale	Acireale	1	1	98,55	
3. Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	89,93	
				2	3,66	
				4	0,92	
				5	0,92	
				6	0,92	
4. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00	
5. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	1	60,00	
6. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	1	1	51,00	
7. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	1	100,00	
8. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4			
9. Quadrivio Rmbs 2013 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4			

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali:

1= effettivi

2= potenziali.

Eventi successivi alla data di chiusura del trimestre

Come riportato anche all'interno della Relazione intermedia sulla gestione in data 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2018-2020 che prevede le azioni di seguito rappresentate.

1. Rafforzamento patrimoniale

- Aumento di capitale a pagamento ("*Project Renaissance*") per un importo massimo di 700 milioni di euro, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti che sarà convocata, in unica convocazione, per il 19 dicembre 2017.

L'operazione prevede il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi entro il termine ultimo del 31 luglio 2019. L'aumento di capitale sarà realizzato mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 del Codice Civile.

I termini definitivi dell'operazione, quali l'importo dell'aumento di capitale, il prezzo di emissione delle nuove azioni e il rapporto di opzione, saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'Offerta in Opzione, che si prevede possa essere effettuata - subordinatamente alle condizioni di mercato e all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni - nel corso del primo trimestre 2018.

Per il buon esito dell'operazione è stato sottoscritto con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario, in qualità di *Global Coordinator* e di *Bookrunner*, un accordo di *pre-underwriting* (che avrà efficacia fino al 30 giugno 2018) avente ad oggetto l'impegno a sottoscrivere un accordo di garanzia per la sottoscrizione delle azioni eventualmente non sottoscritte al termine dell'offerta in borsa dei diritti inoptati per un importo massimo complessivo di 700 milioni di euro.

2. Azioni di *De-risking* e *asset quality*

- *Clean up* dei crediti deteriorati con ulteriori rettifiche su crediti, fino ad un massimo di 772,5 milioni di euro, con l'obiettivo di aumentare in misura importante i livelli di copertura, riducendo significativamente il profilo di rischio del Gruppo. Di queste, parte sono già rilevate nel terzo trimestre 2017, anche a seguito dell'applicazione di una nuova *policy* valutativa, e per la restante parte nel 2018 anche nell'ambito della prima applicazione dell'IFRS 9.

- Nuova operazione finalizzata al deconsolidamento di crediti non performing per un controvalore lordo fino ad un massimo di 1.600 milioni di euro, attraverso una nuova operazione di cartolarizzazione, con emissione di titoli e possibile utilizzo della garanzia dello Stato (GACS) - ipotizzandone la proroga - per la componente *senior* con rating *investment grade*. Si prevede che l'operazione possa essere finalizzata entro il primo semestre del 2018.

- Ulteriori *disposal* di crediti a sofferenza per 500 milioni di euro, da realizzare nel secondo semestre 2018, attraverso una cessione pro-soluto da eseguirsi al termine di un processo competitivo.

3. Efficienza operativa e controllo dei costi

- Piano organico di riduzione dei costi operativi, pari a circa 63 milioni di euro, da realizzare integralmente entro il 2019 ("*Project light bank 60*").

- Ulteriore semplificazione della struttura societaria del Gruppo ("*Project One Bank*"). In tale contesto, nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio delle procedure per la fusione per incorporazione del Credito Siciliano nella Capogruppo Credito Valtellinese, che si prevede possa essere completata entro il 30 giugno 2018.
- Ottimizzazione della presenza territoriale, con la chiusura di 88 Filiali, 27 delle quali già programmate entro il mese di novembre 2017. Il piano prevede altresì la trasformazione di alcune di queste in filiali della linea "Bancaperta", con assetto target della rete operativa pari a 350 filiali a fine 2018.
- Riduzione degli organici, anche attraverso l'utilizzo del fondo di solidarietà per il settore del credito, con un *target* inferiore alle 3.700 unità a fine piano.

Informativa sul *fair value*

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del *fair value* secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un *asset* o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

In particolare i criteri applicati sono i seguenti:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di *input* osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo, nel corso dei primi nove mesi del 2017, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/09/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.832	6.449	1	12.838	6.160	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.218.480	80.640	175.615	5.200.916	32.410	202.839
4. Derivati di copertura	-	82	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.239.312	87.171	175.616	5.213.754	38.570	202.840
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.827	-	-	1.468	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	265.684	-	-	294.137	-
Totale	-	267.511	-	-	295.605	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di *fair value* che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito e una posizione riferita ai titoli di capitale. In particolare nei primi nove mesi del 2017 sono stati rilevati trasferimenti da livello 2 a livello 1 di attività finanziarie per 4 milioni di euro e trasferimenti da livello 2 a livello 3 per 6 migliaia di euro.

Il dato complessivo del DVA per l'attività in derivati al 30/09/2017 è pari a 1 migliaia di euro, mentre il dato complessivo del CVA per l'attività in derivati al 30/09/2017 è pari a 19 migliaia di euro. Si specifica che i contratti derivati sono oggetto di specifici accordi di marginazione.

Il Gruppo ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari e di *private equity*. Il Gruppo detiene peraltro una quota nel fondo Atlante, gestito da Quaestio SGR. A seguito dell'investimento delle disponibilità residue del fondo in Atlante 2, la cui politica di investimento è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente *notes* di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*), in uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore pari a 4,7 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 60,1 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate su un periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla *sensitivity* stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-300 b.p.	-1.804

Fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* che detengono partecipazioni o titoli di debito, in prevalenza di piccole e medie imprese, per un importo pari a 25,6 milioni di euro, il cui valore è influenzato dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di *sensitivity*.

Nell'ambito degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* valutati al *fair value* su base non ricorrente, il Gruppo detiene investimenti in *Asset Backed Securities* (ABS) classificati tra i "Crediti verso clientela" aventi come sottostante crediti originati nell'esercizio del credito al consumo e del *leasing*, nel settore *automotive* e in altri settori per un importo pari a 29,8 milioni di euro. Riguardo agli ABS, ipotizzando variazioni specifiche del *credit spread* sulla base di un approccio di simulazione storica, la *sensitivity* è stimata in -455 migliaia di euro.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia di euro)
ABS - <i>Leasing</i>	<i>Credit spread</i>	+275 b.p.	-65
ABS - Credito al consumo	<i>Credit spread</i>	+100 b.p.	-305
ABS - Mutui residenziali	<i>Credit spread</i>	+50 b.p.	-83
ABS - <i>Automotive</i>	<i>Credit spread</i>	+25 b.p.	-2
Totale			-455

All'interno dei "Crediti verso clientela" sono peraltro presenti i titoli rivenienti dall'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza, il cui perfezionamento è avvenuto in data 14 luglio 2017 (operazione Elrond). I titoli della *tranche senior*, pari a 464 milioni di euro, sono coperti dalla garanzia statale "GACS" e integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* ritenute, pari al 5% dell'ammontare complessivamente collocato presso un investitore istituzionale, ammontano in totale a 1,1 milioni di euro. In considerazione delle peculiari caratteristiche dell'operazione sopra descritta, non sono state svolte analisi di *sensitivity del fair value*.

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	202.839	-	-	-
2. Aumenti	-	-	22.085	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	19.688	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	2.328	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	2.328	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	6	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	63	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-49.309	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-3.043	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-130	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-39.944	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-39.334	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-39.334	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-610	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-6.192	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	175.615	-	-	-

Le principali variazioni in aumento si riferiscono all'acquisto di quote di O.I.C.R, mentre le principali diminuzioni per perdite imputate a conto economico (minusvalenze) alla svalutazione apportata al Fondo Atlante e alle quote detenute attraverso lo schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Caricesena).

Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie di livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente.

Composizione delle principali voci patrimoniali

SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2017	31/12/2016
A. Crediti verso Banche Centrali	283.605	263.786
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	283.605	263.786
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	568.286	557.962
1. Finanziamenti	564.129	547.112
1.1. Conti correnti e depositi liberi	56.253	17.844
1.2. Depositi vincolati	73.892	42.593
1.3. Altri finanziamenti:	433.984	486.675
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	433.984	486.675
2. Titoli di debito	4.157	10.850
2.1 Titoli strutturati	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.157	10.850
Totale	851.891	821.748
Totale fair value	852.752	821.898

La voce "1.3 Altri finanziamenti" comprende prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione realizzate e i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

Composizione della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti	14.436.370	-	2.175.865	14.218.087	-	3.153.608
1. Conti correnti	2.379.481	-	720.708	2.654.858	-	1.211.980
2. Pronti contro termine attivi	578.777	-	-	126.858	-	-
3. Mutui	9.366.589	-	1.250.360	8.971.204	-	1.670.185
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	269.594	-	8.526	276.719	-	18.850
5. Leasing finanziario	407.606	-	104.909	441.536	-	103.380
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.434.323	-	91.362	1.746.912	-	149.213
Titoli di debito	506.971	-	-	57.081	-	420
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	506.971	-	-	57.081	-	420
Totale	14.943.341	-	2.175.865	14.275.168	-	3.154.028
Totale fair value		17.954.387			18.291.384	

La voce "7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 477.368 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 343.889 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 252.440 migliaia di euro, finanziamenti *import ed export* per 230.218 migliaia di euro e prestiti su pegno per 64.975 migliaia di euro.

Composizione per debitori/emittenti della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	506.971	-	-	57.081	-	420
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	506.971	-	-	57.081	-	420
- imprese non finanziarie	4.899	-	-	3.807	-	420
- imprese finanziarie	502.072	-	-	53.274	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	14.436.370	-	2.175.865	14.218.087	-	3.153.608
a) Governi	3.790	-	3	5.297	-	3
b) Altri Enti pubblici	114.302	-	3.821	88.282	-	5.931
c) Altri soggetti	14.318.278	-	2.172.041	14.124.508	-	3.147.674
- imprese non finanziarie	8.365.983	-	1.861.292	8.595.796	-	2.691.499
- imprese finanziarie	1.737.193	-	48.759	1.284.710	-	89.793
- assicurazioni	2.436	-	1	2.404	-	28
- altri	4.212.666	-	261.989	4.241.598	-	366.354
Totale	14.943.341	-	2.175.865	14.275.168	-	3.154.028

In data 14 luglio 2017 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza originati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano per un valore netto di bilancio pari a 705 milioni di euro al 31 dicembre 2016, mediante cessione a un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di una *tranche senior* per 464 milioni di euro, con rating Baa3/BBB da parte di Moody's e Scope Ratings, una *tranche mezzanine* per 42,5 milioni di euro, con rating B1/B+ da parte di Moody's e Scope Ratings e una *tranche junior*, priva di rating, per 20 milioni di euro. I titoli della *tranche senior*, per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS), sono stati integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo. I titoli rivenienti dall'operazione sono rappresentati da crediti verso imprese finanziarie iscritti nella voce "Altri titoli di debito". Le attività cedute sono state eliminate dal bilancio in seguito al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad esse associati. La riduzione dei crediti deteriorati rilevate nelle tabelle sopra esposte si riferisce quindi principalmente all'eliminazione contabile di tali attività.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli effetti dell'operazione Elrond, come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Descrizione	Importi in milioni di euro
Valore netto di bilancio al 31/12/2016 dei crediti deteriorati ceduti	705
Valore di carico al 30/09/2017 dei titoli rivenienti dall'operazione	465,1
Perdita rilevata nel periodo nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di: a) crediti"	-242,7
Costi rilevati nella voce "180. Altre spese amministrative"	-7
Costi rilevati nella voce "Altri oneri di gestione"	-3
Recuperi di costi inclusi nella voce "Altri proventi di gestione"	5

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	2.502.575	1.500.502
2. Debiti verso banche	225.507	161.168
2.1 Conti correnti e depositi liberi	91.078	50.116
2.2 Depositi vincolati	1.500	13.489
2.3 Finanziamenti	129.671	92.535
2.3.1 pronti contro termine passivi	50.745	-
2.3.2 altri	78.926	92.535
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.258	5.028
Totale	2.728.082	1.661.670
Totale fair value	2.729.765	1.661.579

La voce "1. Debiti verso banche centrali" è costituita dall'esposizione nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*).

La voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	13.835.813	13.521.208
2. Depositi vincolati	956.760	1.628.280
3. Finanziamenti	2.288.850	2.762.226
3.1 pronti contro termine passivi	1.773.209	2.285.531
3.2 altri	515.641	476.695
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	34.000	34.000
5. Altri debiti	82.463	89.184
Totale	17.197.886	18.034.898
Totale fair value	17.201.698	18.041.144

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia, operazioni in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016. Si rilevano inoltre decrementi nei depositi vincolati legati principalmente alla riduzione delle forme tecniche più onerose a favore del risparmio gestito.

La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese, mentre la voce "4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" si riferisce all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/09/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.825	406	-	12.633	4.903	-
2. Titoli di capitale	4.007	-	1	205	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.483	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.832	4.889	1	12.838	4.903	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.560	-	-	1.257	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.560	-	-	1.257	-
Totale (A+B)	20.832	6.449	1	12.838	6.160	1

Composizione per debitori/emittenti della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/09/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.231	17.536
a) Governi e Banche Centrali	12.607	12.605
b) Altri enti pubblici	415	531
c) Banche	4.209	4.400
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	4.008	206
a) Banche	331	1
b) Altri emittenti:	3.677	205
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	434	-
- imprese non finanziarie	3.243	205
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.483	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	25.722	17.742
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	920	514
b) Clientela		
- fair value	640	743
Totale B	1.560	1.257
Totale (A+B)	27.282	18.999

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano.

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/09/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.207.946	8.497	374	5.185.942	12.922	374
2. Titoli di capitale	10.534	21.386	84.858	14.974	19.488	92.964
3. Quote di O.I.C.R.	-	50.757	90.383	-	-	109.501
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.218.480	80.640	175.615	5.200.916	32.410	202.839

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 nella voce "3. Quote di O.I.C.R."- Livello 3 si riferisce principalmente alla svalutazione delle quote del fondo Atlante per 31 milioni di euro circa. Si rilevano, inoltre, acquisti di quote di O.I.C.R., classificate con un *fair value* di livello 2, per un valore di fine periodo pari a 50,8 milioni di euro.

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo per un importo pari a 84,8 milioni di euro.

Composizione per debitori/emittenti: Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Valori	30/09/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	4.216.817	5.199.238
a) Governi e Banche Centrali	4.095.073	5.078.159
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	76.290	66.275
d) Altri emittenti	45.454	54.804
2. Titoli di capitale	116.778	127.426
a) Banche	67.756	69.974
b) Altri emittenti:	49.022	57.452
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	36.035	53.139
- imprese non finanziarie	12.987	4.313
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	141.140	109.501
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.474.735	5.436.165

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano, Francese e Portoghese.

Composizione merceologica della voce 50 dell'attivo "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Tipologia titoli/Valori	30/09/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	885.186	895.137	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	885.186	895.137	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano e Spagnolo.

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporti di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00	
3. Adamello S.p.A.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	10,00	
4. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,08	
5. Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	2	Credito Valtellinese	18,36	
6. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	Milano	Lecco	2	Credito Valtellinese	40,00	
7. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	2	Credito Valtellinese	20,00	
8. Generalfinace S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	46,81	

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = controllo congiunto

2 = influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione. Si specifica che, per quanto il possesso azionario risulti inferiore al 20% del capitale sociale, le interessenze in Fidipersona Società Cooperativa ed in Adamello S.p.A. figurano fra partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole in virtù della presenza rilevante negli organi amministrativi e di controllo delle stesse di soggetti collegati al Gruppo Creval.

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	30/09/2017			Valore bilancio	31/12/2016		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.496.277	-	2.334.506	231.519	2.901.690	-	2.627.046	308.112
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.496.277	-	2.334.506	231.519	2.901.690	-	2.627.046	308.112
2. altri titoli	202.052	-	202.049	-	172.177	-	172.177	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	202.052	-	202.049	-	172.177	-	172.177	-
Totale	2.698.329	-	2.536.555	231.519	3.073.867	-	2.799.223	308.112

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 si riferiscono ai titoli ceduti in relazione all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011.

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2017				31/12/2016			
	Fair value				Fair value			
	VN	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	-	1.827	-	X	-	1.468	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale B	X	-	1.827	-	X	-	1.468	-
Totale (A+B)	-	-	1.827	-	-	-	1.468	-

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Derivati di copertura attivi: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/09/2017				31/12/2016			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	82	-	60.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	82	-	60.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	82	-	60.000	-	-	-	-

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Derivati di copertura passivi: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/09/2017				31/12/2016			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	265.684	-	600.000	-	294.137	-	600.000
1) Fair value	-	265.684	-	600.000	-	294.137	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	265.684	-	600.000	-	294.137	-	600.000

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali" - attività materiali ad uso funzionale

Attività/Valori	30/09/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	345.695	377.942
a) terreni	53.252	60.220
b) fabbricati	250.499	287.499
c) mobili	30.550	16.937
d) impianti elettronici	3.781	3.945
e) altre	7.613	9.341
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	345.695	377.942

L'incremento registrato nella voce "c) mobili" è da ascrivere principalmente alla modifica del criterio con cui sono state valorizzate le opere d'arte rispetto al 31/12/2016. In particolare dal 30 settembre 2017 è stato applicato il modello della rideterminazione del valore in sostituzione del modello del costo.

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali" - attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

Attività/Valori	30/09/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	50.793	60.284
a) terreni	6.091	7.485
b) fabbricati	44.702	52.799
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale	50.793	60.284

Composizione della voce 130 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/09/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	30.385	X	30.385
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	30.385	X	30.385
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	14.515	-	15.205	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.515	-	15.205	-
a) attività immateriali generate internamente	7.815	-	1.630	-
b) altre attività	6.700	-	13.575	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	14.515	30.385	15.205	30.385

Con riferimento agli avviamenti iscritti al 30 settembre 2017 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU. Si specifica che, a seguito dei risultati dell'*impairment* test condotto per il bilancio 2016 e delle conseguenti svalutazioni apportate, l'avviamento residuo rilevato al 30 settembre 2017 è integralmente attribuibile alla CGU Società Specializzate Global Assicurazioni, determinata quale *legal entity* Global Assicurazioni depurata degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Essa rappresenta il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

Le analisi effettuate, mantenendo invariato l'approccio metodologico adottato in sede valutativa nel bilancio al 31 dicembre 2016 al quale si rimanda, hanno evidenziato quanto segue:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari, sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 settembre 2017 con le previsioni infrannuali di budget evidenziandone i relativi scostamenti. I risultati economici al 30 settembre 2017 della CGU risultano sostanzialmente in linea rispetto a quanto definito in sede di budget;
- con riferimento ai dati previsionali, si sottolinea come, con riferimento alla CGU alle quali è allocato l'avviamento del bilancio consolidato, i risultati economici attesi determinati in sede di *impairment* test per il bilancio 2016 risultano sostanzialmente confermati;
- con riferimento al tasso di crescita di lungo periodo (g) dei flussi finanziari utilizzato ai fini della stima del cosiddetto "*terminal value*" il dato si conferma in linea con quello utilizzato nell'*impairment* test per il bilancio 2016 (pari al 2%);
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento dello stesso sulla base delle nuove informazioni disponibili al 30 settembre 2017. In particolare il costo del capitale al 30 settembre 2017 risulta pari al 9,1%, superiore di 0,6% rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2016. Ciò deriva dall'effetto combinato delle variazioni registrate sul tasso *Risk Free* (da 1,46% a 2,04%) e sul beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane (da 1,255 a 1,252).

Per quanto i lineamenti di scenario nonché i parametri utilizzati in sede valutativa potrebbero variare in modo significativo in seguito al verificarsi di eventi sui quali il management non può influire, gli esiti delle richiamate analisi non evidenziano la presenza di fattori e circostanze di presunzione di *impairment* e, di conseguenza, confermano i valori iscritti in bilancio. Peraltro si evidenzia che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, come già osservato nei Bilanci 2015 e 2016, non consente alle quotazioni di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Attività fiscali anticipate

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate, sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Per effetto delle perdite contabili risultanti dal bilancio delle società consolidate, l'importo delle attività per imposte anticipate che sono state convertite nel 2017 in credito di imposta ammonta a 83,7 milioni di euro.

Composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/09/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	33.426	36.680
2. Altri fondi per rischi ed oneri	84.648	106.070
2.1 Controversie legali	19.392	20.673
2.2 Oneri per il personale	62.671	82.810
2.3 Altri	2.585	2.587
Totale	118.074	142.750

Composizione della voce 160 dell'attivo "Altre attività"

	30/09/2017	31/12/2016
Crediti verso l'Erario	54.743	63.642
Assegni negoziati da regolare	33.259	37.072
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	37.927	21.064
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	59.812	48.204
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	23.411	45.618
Rimanenze immobiliari	45.849	45.052
Costi e altri pagamenti anticipati	714	5.656
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	12.568	4.140
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	3.053	3.929
Altre partite	35.353	44.794
Totale	306.689	319.171

Composizione della voce 100 del passivo "Altre passività"

	30/09/2017	31/12/2016
Somme da versare all'erario per imposte indirette	7.532	1.261
Somme da versare a istituti previdenziali	8.183	12.132
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	51.370	48.008
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	35.253	33.176
Clientela per somme a disposizione	36.298	36.418
Somme da erogare al personale	21.661	11.507
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	56.939	75.906
Partite viaggianti con le filiali	2.509	1.576
Garanzie rilasciate e impegni	8.502	9.567
Ratei/risconti diversi da quelli capitalizzati	3.146	3.033
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	38.710	29.171
Debiti per contributi addizionali	6.661	17.918
Partite diverse e poste residuali	275.376	158.165
Totale	552.140	437.838

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/09/2017	31/12/2016
A. Singole attività:		
A.1 Attività finanziarie	6.193	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	735	1.498
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	6.928	1.498
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	6.928	1.498
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Nella voce "A.1 Attività finanziarie" sono ricomprese azioni e quote di O.I.C.R. precedentemente incluse nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto il loro valore verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita entro 12 mesi anziché con l'uso continuativo delle stesse (importo complessivo pari a 6,2 milioni di euro).

Nella voce "A.3 Attività materiali" sono invece ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita.

Informazioni sul capitale e le riserve di Gruppo

Al 30 settembre 2017 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.361 milioni di euro, rispetto a 1.753 milioni di euro a fine dicembre 2016.

Le principali variazioni intercorse nei primi nove mesi del 2017 sono ascrivibili principalmente alla perdita del periodo, alla variazione negativa della riserva delle Attività finanziarie disponibili per la vendita per 3,7 milioni di euro, alla variazione positiva delle riserve attuariali per circa 3,1 milioni di euro, e alla rilevazione della riserva positiva da rivalutazione per 11,5 milioni di euro in seguito al cambiamento del criterio di valorizzazione delle opere d'arte successivamente alla rilevazione iniziale come descritto all'interno delle "Politiche contabili" (importo al netto del relativo effetto fiscale).

Il capitale sociale del Credito Valtellinese si attesta a 1.846,8 milioni di euro. Si specifica che in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 29 ottobre 2016 è stato deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, ogni 10 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e senza riduzione dell'ammontare complessivo del capitale sociale. Pertanto il numero delle azioni risulta pari a 110.887.236.

Al 30 settembre 2017 risultano in portafoglio n. 6.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Il patrimonio netto per azione al 30/09/2017, calcolato non considerando le azioni proprie in portafoglio, risulta pari 12,275 euro.

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/09/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	41.053	-
b) Clientela	78.031	70.639
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	11.136	10.251
b) Clientela	558.196	616.473
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	82.668	498
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	2.399	1.756
ii) a utilizzo incerto	416.816	622.364
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.190.299	1.321.981

La voce "3) Impegni irrevocabili a erogare fondi: a) Banche i) a utilizzo certo" include principalmente ordini di acquisto riferiti a titoli di stato italiani.

Composizione delle principali voci economiche

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	01/01/2017	01/01/2016	Var.
	30/09/2017	30/09/2016	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	203	953	-78,70%
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	44.566	45.110	-1,21%
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.551	-	-
5. Crediti verso banche	1.193	674	77,00%
6. Crediti verso clientela	343.825	399.103	-13,85%
7. Derivati di copertura	-	-	-
8. Altre attività	4.936	3.843	28,44%
Totale	398.274	449.683	-11,43%

Nella voce "8. Altre attività" sono stati convenzionalmente ricompresi gli interessi attivi su passività finanziarie che sono remunerate con un tasso negativo.

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	01/01/2017	01/01/2016	Var.
	30/09/2017	30/09/2016	
1. Debiti verso banche centrali	-	(883)	-100,00%
2. Debiti verso banche	(811)	(887)	-8,57%
3. Debiti verso clientela	(30.055)	(48.196)	-37,64%
4. Titoli in circolazione	(51.019)	(63.430)	-19,57%
5. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(103)	(610)	-83,11%
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività e fondi	(2.036)	(885)	130,06%
8. Derivati di copertura	(19.640)	(18.866)	4,10%
Totale	(103.664)	(133.757)	-22,50%

Nella voce "7. Altre passività e fondi" sono stati convenzionalmente ricompresi gli interessi su attività finanziarie che sono remunerate con un tasso negativo.

Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Valori	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016	Var.
a) garanzie rilasciate	4.984	5.820	-14,36%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	79.298	67.850	16,87%
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3	0,00%
2. negoziazione di valute	3.055	3.278	-6,80%
3. gestioni di portafoglio	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	478	512	-6,64%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	32.393	21.158	53,10%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.246	4.554	-6,76%
8. attività di consulenza	527	738	-28,59%
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	527	738	-28,59%
9. distribuzione di servizi di terzi	38.596	37.607	2,63%
9.1. gestioni di portafoglio	12.085	12.004	0,67%
9.1.1. individuali	12.085	12.004	0,67%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	23.025	24.014	-4,12%
9.3. altri prodotti	3.486	1.589	119,38%
d) servizi di incasso e pagamento	60.543	60.124	0,70%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	45.300	43.192	4,88%
j) altri servizi	45.254	47.974	-5,67%
Totale	235.379	224.960	4,63%

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 40.277 migliaia di euro e a commissioni per diritti e crediti su pegni per 2.659 migliaia di euro.

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Valori	01/01/2017	01/01/2016	Var.
	- 30/09/2017	- 30/09/2016	
a) garanzie ricevute	(2.034)	(1.589)	28,01%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.030)	(1.419)	-27,41%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(83)	(453)	-81,68%
2. negoziazione di valute	(1)	(3)	-66,67%
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(946)	(963)	-1,77%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(18.145)	(15.953)	13,74%
e) altri servizi	(973)	(1.099)	-11,46%
Totale	(22.182)	(20.060)	10,58%

Composizione della voce 70 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	01/01/2017		01/01/2016		Var.	
	- 30/09/2017		- 30/09/2016			
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	10	-	-70,00%	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.722	175	4.198	-	-35,16%	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
Totale	2.725	175	4.208	-	-35,24%	-

I dividendi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono in particolare all'interessenza in Istituto Centrale delle banche Popolari.

Composizione della voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	01/01/2017 - 30/09/2017			01/01/2016 - 30/09/2016			Var.		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	34.431	(291.620)	(257.189)	4.995	(47.259)	(42.264)	n.s.	n.s.	n.s.
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	14.287	(589)	13.698	40.139	-	40.139	-64,41%	-	-65,87%
3.2 Titoli di capitale	10.323	(3)	10.320	21.692	-	21.692	-52,41%	-	-52,42%
3.3 Quote di O.I.C.R.	2	-	2	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	59.043	(292.212)	(233.169)	66.826	(47.259)	19.567	-11,65%	n.s.	n.s.
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	250	(859)	(609)	451	(1.252)	(801)	-44,57%	-31,39%	-23,97%
Totale passività	250	(859)	(609)	451	(1.252)	(801)	-44,57%	-31,39%	-23,97%

Gli utili e le perdite su crediti verso la clientela si riferiscono alle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nei primi nove mesi del 2017 (in particolare Elrond e Algebris 2), mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono principalmente alla cessione delle quote di Anima Holding S.p.A..

Con riferimento all'operazione Elrond, descritta in precedenza, si specifica che nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato il portafoglio Elrond è stato classificato nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le rettifiche di valore ad esso collegato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti". L'eliminazione contabile delle attività ha comportato la rilevazione di una perdita per un importo pari a 242,7 milioni di euro iscritta nella voce "100. Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di: a) crediti", perdita che ricomprende le maggiori rettifiche effettuate nel primo semestre del 2017 e riferite al portafoglio ceduto.

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

01/01/2017 - 30/09/2017					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	120	805	(334)	(186)	405
1.1 Titoli di debito	6	16	(123)	(11)	(112)
1.2 Titoli di capitale	44	780	(202)	(175)	447
1.3 Quote di O.I.C.R.	70	9	(9)	-	70
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	379
4. Strumenti derivati	119	922	(30)	(908)	3.399
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	119	922	(30)	(908)	103
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.296
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	239	1.727	(364)	(1.094)	4.183

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016	Var.
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	34.048	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	74.374	-100,00%
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	34.048	74.374	-54,22%
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(75.281)	-100,00%
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(34.186)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(34.186)	(75.281)	-54,59%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(138)	(907)	-84,79%

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				01/01/2017	01/01/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/09/2017	30/09/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(23.320)	(434.320)	-	36.057	57.701	-	16.098	(347.784)	(381.909)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(23.320)	(434.320)	-	36.057	57.701	-	16.098	(347.784)	(381.909)
- Finanziamenti	(23.320)	(433.900)	-	36.057	57.701	-	16.098	(347.364)	(381.909)
- Titoli di debito	-	(420)	-	-	-	-	-	(420)	-
C. Totale	(23.320)	(434.320)	-	36.057	57.701	-	16.098	(347.784)	(381.909)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	01/01/2017 30/09/2017	01/01/2016 30/09/2016	Var.
A. Crediti verso banche	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(347.784)	(381.909)	-8,94%
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
Altri crediti	(347.784)	(381.909)	-8,94%
- Finanziamenti	(347.364)	(381.909)	-9,05%
- Titoli di debito	(420)	-	-
C. Totale	(347.784)	(381.909)	-8,94%

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		01/01/2017	01/01/2016	Var.
	Specifiche		Specifiche		-	-	
	Cancellazioni	Altre	A	B	30/09/2017	30/09/2016	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(5.996)	X	X	(5.996)	(2.122)	182,56%
C. Quote di O.I.C.R.	-	(33.338)	X	-	(33.338)	(4.851)	n.s.
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(39.334)	-	-	(39.334)	(6.973)	n.s.

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono principalmente alla svalutazione del fondo Atlante (31 milioni di euro).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				01/01/2017	01/01/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		-	-
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	30/09/2017	30/09/2016
A. Garanzie rilasciate	-	(429)	(99)	-	1.271	-	-	743	830
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(602)	(296)	-	-	-	1.213	315	(639)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.031)	(395)	-	1.271	-	1.213	1.058	191

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	01/01/2017	01/01/2016	Var.
	-	-	
	30/09/2017	30/09/2016	
A. Garanzie rilasciate	743	830	-10,48%
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	315	(639)	-149,30%
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	1.058	191	n.s.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016	Var.
Fondo cause passive e revocatorie	(1.289)	(2.928)	-55,98%
Fondo per rischi ed oneri diversi	608	2.100	-71,05%
Totale	(681)	(828)	-17,75%

Composizione della voce 180 "Spese per il personale"

Tipologia di spesa/Valori	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016	Var.
1) Personale dipendente	(196.244)	(212.689)	-7,73%
a) salari e stipendi	(135.499)	(139.484)	-2,86%
b) oneri sociali	(42.442)	(43.936)	-3,40%
c) indennità di fine rapporto	(8.693)	(8.776)	-0,95%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(629)	(1.143)	-44,97%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(351)	(665)	-47,22%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			-
- a contribuzione definita	(6.656)	(6.966)	-4,45%
- a benefici definiti	(304)	(105)	189,52%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.670)	(11.614)	-85,62%
2) Altro personale in attività	(1.523)	(1.418)	7,40%
3) Amministratori e sindaci	(3.540)	(3.662)	-3,33%
4) Personale collocato a riposo	(1.076)	(1.060)	1,51%
Totale	(202.383)	(218.829)	-7,52%

La voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende una sopravvenienza attiva pari a circa 7,5 milioni di euro relativa al fondo di solidarietà 2016 il cui costo è stato accantonato nel 2016 per circa 61 milioni di euro. In particolare la Legge di Bilancio per il 2017 (n.232/2016), all'art. 1, ha previsto un intervento pubblico triennale - 2017/2019 - nell'ambito dei processi di ristrutturazione e fusione in cui si ricorra all'accesso alla Sezione straordinaria del Fondo di solidarietà di settore. Tale disposizione prevede, per gli accessi alle prestazioni straordinarie del Fondo che avvengano nel corso dell'anno 2017, una riduzione del contributo straordinario a carico del datore di lavoro per un importo pari all'85% della c.d. Naspi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, che sostituisce la vecchia indennità di disoccupazione) e della relativa contribuzione figurativa. Tale previsione normativa, pertanto, riduce l'onere complessivo a carico del Gruppo, atteso che tutti gli ingressi nel Fondo di solidarietà derivanti dall'accordo sindacale di Gruppo del 21 dicembre 2016 si perfezionano con decorrenza 1 aprile e 1 dicembre 2017.

Composizione della voce 180 "Altre spese amministrative"

	01/01/2017 -	01/01/2016 -	Var.
	30/09/2017	30/09/2016	
Spese per servizi professionali e consulenze	(43.105)	(30.926)	39,38%
Servizi informatici	(21.402)	(21.838)	-2,00%
Gestione immobili	(9.438)	(8.315)	13,51%
Fitti passivi	(17.860)	(16.856)	5,96%
Imposte e tasse	(41.531)	(43.412)	-4,33%
SRF e DGS	(14.583)	(7.594)	92,03%
Altre	(45.114)	(51.478)	-12,36%
Totale	(193.033)	(180.419)	6,99%

Composizione della voce altri oneri di gestione

Voci	01/01/2017 -	01/01/2016 -	Var.
	30/09/2017	30/09/2016	
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(982)	(1.564)	-37,21%
Costi immobili	(4.127)	(5.690)	-27,47%
Altri oneri	(6.204)	(1.801)	244,48%
Totale	(11.313)	(9.055)	24,94%

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi sostenuti a seguito dell'operazione Elrond per 3.000 migliaia di euro.

Composizione della voce altri proventi di gestione

Voci	01/01/2017 -	01/01/2016 -	Var.
	30/09/2017	30/09/2016	
Fitti attivi	1.349	1.549	-12,91%
Recuperi spese di istruttoria	1.461	1.997	-26,84%
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	285	229	24,45%
Proventi da servizi informatici	8.994	8.732	3,00%
Proventi da altri servizi	569	573	-0,70%
Recuperi imposte indirette	29.945	31.525	-5,01%
Recupero canoni di polizze assicurative	664	701	-5,28%
Recupero spese legali e notarili	6.972	7.552	-7,68%
Variazioni lavori in corso su immobili	797	3.051	-73,88%
Ricavi da vendita immobili	1.779	1.006	76,84%
Altri proventi	9.466	3.215	194,43%
Totale	62.281	60.130	3,58%

Gli altri proventi di gestione comprendono principalmente recuperi di spese su servizi prestati a società terze per 1.803 migliaia di euro e rimborsi per la gestione delle sofferenze e degli immobili sottostanti facenti parte del portafoglio Elrond per 5.088 migliaia di euro.

Composizione della voce utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016	Var.
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	15	11	36,36%
1. Rivalutazioni	15	11	36,36%
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	15	11	36,36%
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	1.207	27.424	-95,60%
1. Rivalutazioni	1.207	924	30,63%
2. Utili da cessione	-	26.500	-100,00%
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(232)	(345)	-32,75%
1. Svalutazioni	(232)	(179)	29,61%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(20)	-100,00%
3. Perdite da cessione	-	(146)	-100,00%
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	975	27.079	-96,40%
Totale	990	27.090	-96,35%

Composizione della voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Componenti reddituali/Valori	01/01/2017 - 30/09/2017	01/01/2016 - 30/09/2016	Var.
A. Immobili			
- Utili da cessione	70.028	6	n.s.
- Perdite da cessione	(21)	(71)	-70,42%
B. Altre attività			
- Utili da cessione	20	18	11,11%
- Perdite da cessione	(4)	(46)	-91,30%
Risultato netto	70.023	(93)	n.s.

Gli utili da cessioni di immobili si riferiscono principalmente alla conclusione dell'operazione di "sale & lease back" riguardante un portafoglio di immobili strumentali del Gruppo Creval, valore calcolato come differenza tra il prezzo pari 115 milioni di euro circa e il relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2016 - pari a 46 milioni di euro circa.

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. L'esito del test ha consentito la piena iscrizione delle imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili che vedranno la loro *reversal* dall'esercizio 2019, mentre sono state oggetto di *impairment* quelle che avranno *reversal* nel 2018, per un importo pari a circa 7,5 milioni di euro. Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali sono state invece iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri. L'esito del test non ha consentito l'iscrizione di imposte anticipate da perdite fiscali per un importo complessivo pari a circa 155 milioni di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

Utile e perdite per azione

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta la perdita base per azione con i dettagli del calcolo.

	01/01/2017 30/09/2017	01/01/2016 30/09/2016
Perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(402.616)	(136.046)
Perdita da attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(402.616)	(136.046)
Media ponderata azioni ordinarie	110.881.236	110.881.236
Perdita base per azione	(3,631)	(1,227)
Perdita base per azione riferito alle attività in esercizio	(3,631)	(1,227)

Nel corso del 2017 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio e con riferimento periodo di confronto riferito al 2016 è stata rettificata per tener conto di tale raggruppamento che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione senza un corrispondente cambiamento delle risorse.

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, la perdita diluita per azione risulta quindi pari alla perdita base per azione.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tipologia e l'entità dei rischi potenzialmente assumibili ed effettivamente assunti discende da identità, valori, modello di business e obiettivi strategici del Gruppo. La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*). Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nei relativi Resoconti, che rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per l'altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli. Alla

presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza.

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Alla data di riferimento della presente relazione, l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2016 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2016 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.gruppocreval.com.

1. RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

In coerenza e nell'ambito degli indirizzi di *Risk Appetite Framework* (propensione al rischio) di Gruppo e degli obiettivi di budget per l'anno, le politiche del credito hanno l'obiettivo di migliorare il profilo rischio-rendimento del portafoglio creditizio, nella prospettiva di:

- rendere concreti e operativi i principi statuari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Nel presidio del rischio di credito sono coinvolte principalmente la funzione di controllo dei rischi attribuita al *Chief Risk Officer* e l'area organizzativa presidiata dal *Chief Lending Officer* (CLO) del Credito Valtellinese che ha il compito di:

- governare il processo del credito, ivi compreso il settore dei finanziamenti a medio-lungo termine e il *corporate finance*;
- presidiare la qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi;
- gestire il credito anomalo;

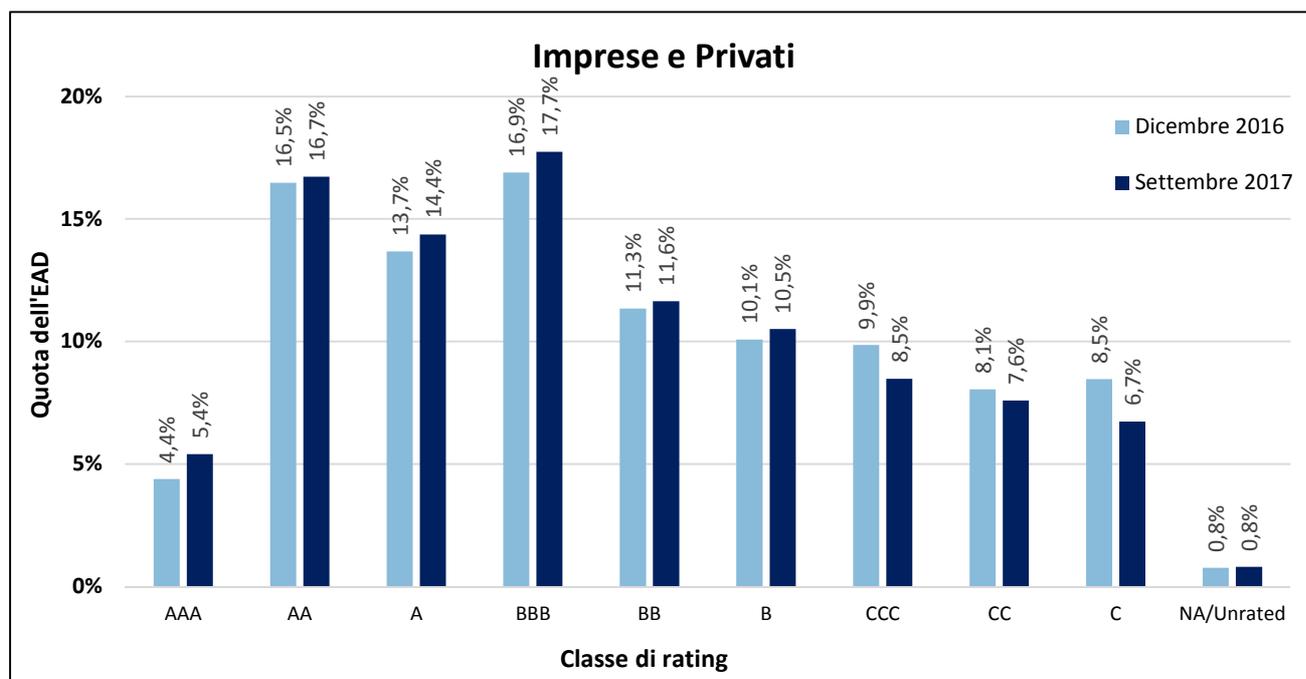
- avallare la normativa aziendale e di Gruppo riguardante il comparto Crediti.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni Banca esercita l'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard definiti dalla Capogruppo e sulla base delle facoltà autorizzative delegate.

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio; l'erogazione dei finanziamenti infatti rimane imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato. Ove necessario, ai fini della riduzione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli ed in misura marginale garanzie di natura personale.

Il Gruppo Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione e misurazione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (*Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail* e Privati). Si riportano di seguito, per il portafoglio Imprese (*Corporate e Retail*) e Privati *Retail*, le distribuzioni per classi di rating ufficiale al 30 settembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Grafico 1 – Distribuzione dei crediti verso imprese e privati per classi di rating



La *master scale* adottata dal Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *Probability of Default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno.

Un altro parametro utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default, EAD*). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate* e successivamente si applicano due componenti aggiuntive: l'effetto *downturn* ed i costi indiretti.

Il terzo parametro utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito è l'*Exposure At Default* (EAD) che deriva dalla stima dei *Credit Conversion Factor* (CCF). Il CCF è il

rapporto tra la parte attuale non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di *default* risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito, laddove l'entità della linea di credito è determinata dal limite prestabilito.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, concorrono alla definizione delle politiche creditizie, alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, i parametri di rischio indicati sono utilizzati nella valutazione del portafoglio crediti verso clientela non deteriorati. Con riferimento a questo ambito, infatti, il Gruppo ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" ("*Incurred but not reported losses*"), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti attraverso il parametro *Loss Confirmation Period* (LCP) per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni. Al fine di tener conto dell'attuale situazione economica le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono calcolate secondo una modalità maggiormente *Point In Time* (PIT) rispetto ad un approccio più *Through The Cycle* (TTC) utilizzato per la calibrazione dei modelli di rating. In particolare, le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo e la media dei tassi di *default* rilevati negli ultimi tre anni.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

In tema di gestione delle attività finanziarie deteriorate il Gruppo ha realizzato le seguenti operazioni coerentemente con l'*Action Plan* 2017-2018 che individua, tra i suoi obiettivi prioritari, misure di discontinuità sul credito deteriorato, in ottica di migliorare significativamente gli indicatori di *asset quality* e liberare risorse funzionali alla crescita del Gruppo:

- in data 27 marzo 2017 è stato sottoscritto, con un operatore specializzato del settore, un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* – inadempienze probabili e sofferenze - per un valore lordo di libro di circa 50 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 44%;
- in data 14 luglio il Gruppo ha perfezionato una cartolarizzazione di crediti in sofferenza, erogati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano (Operazione Elrond). L'operazione rispondente ad una strategia di trasferimento del rischio di credito, con storno degli impieghi in sofferenza dall'attivo di bilancio, realizza un impatto positivo sull'esposizione al rischio di credito riducendo l'incidenza dei crediti *non performing*.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	374	-	-	4.216.443	4.216.817
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	885.186	885.186
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	851.891	851.891
4. Crediti verso clientela	621.445	1.403.925	150.495	727.251	14.216.090	17.119.206
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/09/2017	621.445	1.404.299	150.495	727.251	20.169.610	23.073.100
Totale 31/12/2016	1.272.106	1.684.235	198.061	419.176	19.876.604	23.450.182

I giorni di scaduto per le esposizioni non deteriorate sono calcolati non computando il giorno nel corso del quale cade il momento iniziale del termine.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	4.216.443	-	4.216.443	4.216.817
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	885.186	-	885.186	885.186
3. Crediti verso banche	-	-	-	851.891	-	851.891	851.891
4. Crediti verso clientela	4.012.114	-1.836.249	2.175.865	15.015.002	-71.661	14.943.341	17.119.206
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/09/2017	4.012.488	-1.836.249	2.176.239	20.968.522	-71.661	20.896.861	23.073.100
Totale 31/12/2016	5.387.278	-2.232.876	3.154.402	20.383.897	-88.117	20.295.780	23.450.182

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	18.791
2. Derivati di copertura	-	-	82
Totale 30/09/2017	3.998	-	18.873
Totale 31/12/2016	3.998	7	18.786

Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	855.300	X	-	855.300
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	855.300	-	-	855.300
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	58.574	X	-	58.574
TOTALE B	-	-	-	-	58.574	-	-	58.574
TOTALE A+B	-	-	-	-	913.874	-	-	913.874

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	1.615.823	X	-994.378	X	621.445
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	117.267	X	-65.556	X	51.711
b) Inadempienze probabili	496.332	70.379	166.032	1.500.334	X	-828.778	X	1.404.299
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	354.250	49.282	54.870	473.031	X	-311.820	X	619.613
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.202	29.613	73.226	51.547	X	-13.093	X	150.495
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	726	377	4.477	7.905	X	-1.081	X	12.404
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	739.557	X	-12.306	727.251
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	28.955	X	-574	28.381
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	19.396.286	X	-59.322	19.336.964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	192.564	X	-3.267	189.297
TOTALE A	505.534	99.992	239.258	3.167.704	20.135.843	-1.836.249	-71.628	22.240.454
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	17.833	-	-	-	X	-4.841	X	12.992
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.123.297	X	-3.661	1.119.636
TOTALE B	17.833	-	-	-	1.123.297	-4.841	-3.661	1.132.628
TOTALE A+B	523.367	99.992	239.258	3.167.704	21.259.140	-1.841.090	-75.289	23.373.082

Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	5	-24	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	2	-1	X	3.817	-3.230	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	3.761	-3.222	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.996.656	X	-1	114.716	X	-569
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	4.996.659	-1	-1	118.538	-3.254	-569
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	4	-1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.380	X	-	246.036	X	-22
TOTALE B	1.380	-	-	246.040	-1	-22
TOTALE 30/09/2017	4.998.039	-1	-1	364.578	-3.255	-591
TOTALE 31/12/2016	5.097.912	-1	-	513.567	-1.152	-520

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	8.440	-7.062	X	1	-44	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	40.300	-37.088	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.036	-8.384	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19	-2	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.369.651	X	-4.530	2.436	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.113	X	-6	-	X	-
TOTALE A	2.418.410	-44.152	-4.530	2.437	-44	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	100	-48	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	3	-1	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	91.408	X	-35	50	X	-
TOTALE B	91.511	-49	-35	50	-	-
TOTALE 30/09/2017	2.509.921	-44.201	-4.565	2.487	-44	-
TOTALE 31/12/2016	1.703.915	-66.020	-3.951	2.482	-16	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	547.300	-864.002	X	65.699	-123.246	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	49.691	-64.012	X	2.020	-1.544	X
A.2 Inadempienze probabili	1.209.284	-706.255	X	150.896	-82.204	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	569.711	-287.246	X	38.105	-12.968	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	105.080	-9.113	X	45.395	-3.978	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.164	-624	X	5.240	-457	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.368.200	X	-59.335	4.212.556	X	-7.193
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	177.329	X	-3.636	39.236	X	-199
TOTALE A	10.229.864	-1.579.370	-59.335	4.474.546	-209.428	-7.193
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.987	-1.981	X	223	-44	X
B.2 Inadempienze probabili	9.265	-2.728	X	70	-8	X
B.3 Altre attività deteriorate	269	-24	X	71	-6	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	632.497	X	-2.918	105.783	X	-686
TOTALE B	645.018	-4.733	-2.918	106.147	-58	-686
TOTALE 30/09/2017	10.874.882	-1.584.103	-62.253	4.580.693	-209.486	-7.879
TOTALE 31/12/2016	12.015.575	-1.962.537	-78.676	4.718.241	-208.285	-9.358

Grandi esposizioni

	30/09/2017
a) Ammontare - valore di bilancio	10.613.677
b) Ammontare - valore ponderato	1.232.961
c) Numero	11

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della *Credit Risk Mitigation* e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 5.235.229 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 2.646.093 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative.

2. RISCHIO DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con *duration* contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso d'interesse. Le obbligazioni detenute sono emesse principalmente dalla Repubblica Italiana e da banche. Gli investimenti azionari, di dimensione contenuta in termini assoluti, hanno ad oggetto prevalentemente ETF e titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Il Credito Valtellinese ha emesso opzioni *call* europee con scadenza entro il 2017 aventi come sottostante titoli di Stato allocati nel portafoglio AFS (*covered call*) per complessivi 395 milioni di euro nominali. A fronte dei premi incassati, la posizione comporta che la Banca possa beneficiare dell'eventuale aumento delle quotazioni solo entro il limite del prezzo di esercizio.

Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro. A fine periodo non sono presenti posizioni che comportino un rischio su merci (*commodities*).

Il rischio è allocato quasi integralmente presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio delle Banche territoriali rispettano i limiti stabiliti. La quota prevalente del rischio del portafoglio titoli è costituita dal rischio di prezzo. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR) che consente di valutare la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione entro un determinato orizzonte temporale con un livello di confidenza stabilito.

La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (*RiskSize*).

Nel corso del periodo il VaR del portafoglio titoli si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità dello stesso e al VaR allocato. Il Var del portafoglio opzioni *covered call* europee emesse si è mantenuto su valori contenuti rispetto al VaR allocato.

Alla data di riferimento, il principale fattore cui il portafoglio titoli è esposto è il rischio di prezzo. La rilevanza di tale rischio è riconducibile all'acquisto di azioni ed ETF azionari effettuati nel corso dell'esercizio. I principali fattori cui il portafoglio opzioni *covered call* europee emesse risulta esposto sono invece il rischio di tasso di interesse e il rischio emittente dei titoli sottostanti.

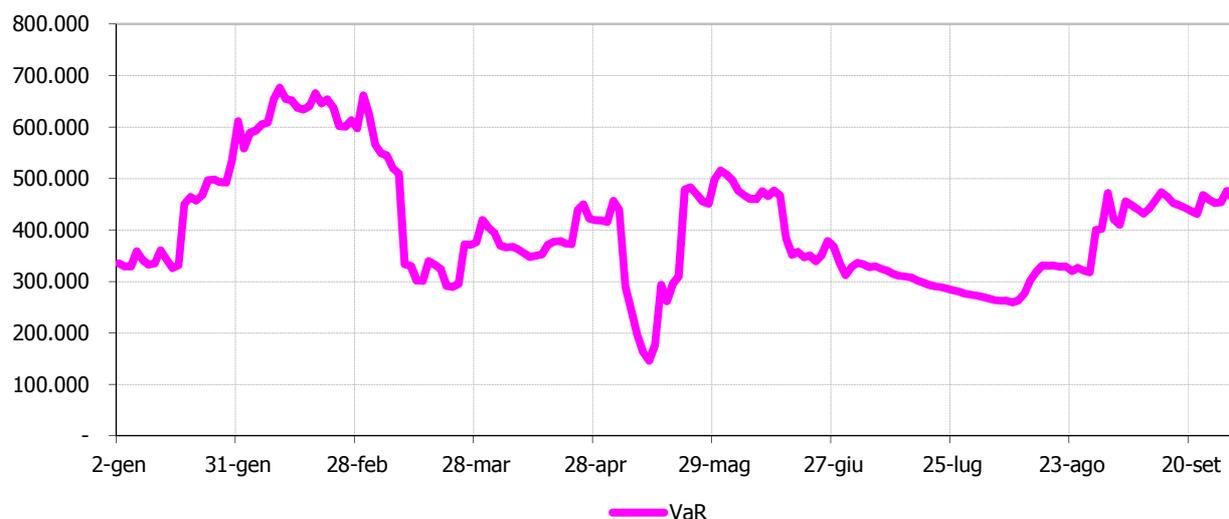
Le attività di *backtesting* condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR del portafoglio titoli (valori espressi in migliaia di euro)

01/01/2017 – 30/09/2017				2016		
Medio	Minimo	Massimo	30/09/2017	Medio	Minimo	Massimo
406	146	676	463	282	141	640

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR del portafoglio titoli

VaR Gruppo Credito Valtellinese 01/01/2017 -30/09/2017



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR del portafoglio titoli

Situazione al 30/09/2017				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
88,4%	0,1%	3,0%	8,5%	-52,2%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 30/09/2017				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
73,1%	2,4%	24,5%	0,0%	0,0%

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di Stato.

Il rischio di tasso d'interesse deriva essenzialmente dall'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. La Direzione *Risk Management* monitora con cadenza mensile l'esposizione delle Banche e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Nella valutazione dell'esposizione al rischio, basata sulla rivalutazione delle posizioni in diversi scenari, viene considerato anche il profilo comportamentale delle poste a vista, analizzato su base statistica con un apposito modello.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è soggetta a limiti sia a livello individuale che a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

A fine trimestre, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso il basso di 100 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 32,3 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso l'alto, si avrebbe una diminuzione pari a 3,2 milioni di euro. Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a 0,4 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 35,6 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto

le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione. Le quote di fondi detenute, prevalentemente di tipo immobiliare, afferiscono principalmente al mercato italiano; la fragile congiuntura economica potrebbe influire negativamente sul valore di queste ultime.

Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati dal Gruppo sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

A fine settembre sono presenti, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) – per complessivi 600 milioni di euro - con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto. Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia su valori prossimi al 100%, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

Nel corso del trimestre di riferimento sono stati stipulati due nuovi IRS di copertura su titoli di Stato francesi a tasso fisso per complessivi 60 milioni di euro nominali; i test di efficacia hanno confermato un'efficacia su valori prossimi al 100%, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	30/09/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	1.560	-	1.257	-
a) Opzioni	39	-	46	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.521	-	1.211	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	82	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	82	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.642	-	1.257	-

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	30/09/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	1.827	-	1.468	-
a) Opzioni	1.144	-	46	-
b) Interest rate swap	133	-	256	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	550	-	1.166	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	265.684	-	294.137	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	265.684	-	294.137	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	267.511	-	295.605	-

3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche che producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali. In particolare la Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario e interviene nella gestione del rischio di liquidità infra giornaliera e di breve termine; la Direzione Pianificazione e Controllo partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso; la Direzione *Risk Management* – indipendente dalle funzioni di gestione operativa del rischio di liquidità – concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Il rischio di liquidità si manifesta secondo differenti profili di esposizione rispetto all'orizzonte temporale considerato, ai quali corrispondono specifiche modalità di gestione, misurazione, mitigazione e controllo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Al 30 settembre 2017 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 1,9 miliardi di euro e una esposizione netta verso controparti centrali pari a 1,5 miliardi di euro. Il Gruppo dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani, ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. Si tratta, in particolare, di 7,5 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i titoli rivenienti da cartolarizzazioni e i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità. Alla data di riferimento, circa un terzo di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE, mentre circa un quarto è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 3,2 miliardi risultano libere. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità non impegnate ammontano a 4,4 miliardi di euro. Nell'ambito del modello di tesoreria accentrata che concentra presso la Capogruppo la gestione dei flussi di liquidità e la detenzione di attività liquide, le attività prontamente liquidabili sono prevalentemente allocate nei portafogli della Capogruppo Credito Valtellinese. Una quota dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni e dei crediti idonei afferiscono peraltro al Credito Siciliano.

Al 30 settembre 2017, la principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* (17,0 miliardi di euro, corrispondente al 75,1% della raccolta complessiva definita considerando sia la componente banche che clientela), stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE (2,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine) è pari all'11,0% del totale della raccolta complessiva.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della

valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine settembre 2017 risulta in linea rispetto a quello rilevato al termine dell'anno precedente e si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari all'86,0%, in aumento dall'82,6% della fine dell'esercizio precedente.

4. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio.

Alla data di riferimento della presente relazione sono state realizzate le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte.

Le operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio RMBS 2013, tutte di natura *multi-originator*, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999. Tali operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Per l'operazione di cartolarizzazione denominata Quadrivio RMBS 2013 le banche originator hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi in relazione ai portafogli ceduti, mentre nell'operazione Quadrivio RMBS 2011 le banche *originator* detengono integralmente le *tranche junior*; pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.

In data 14 luglio il Gruppo, in linea con gli obiettivi definiti nell'*Action Plan* 2017-2018 in tema di riduzione dei crediti deteriorati, ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza, erogati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano, per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1,4 miliardi di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione – Elrond NPL 2017 – costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una *tranche senior* per 464 milioni di euro, con rating *investment grade* in linea con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS) (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da Scope Ratings),
- una *tranche mezzanine* provvista di rating (B1 da Moody's e B+ da Scope Ratings) e una *tranche junior*, rispettivamente per 42,5 milioni di euro e per 20 milioni di euro.

I titoli della *tranche senior* – con un rendimento variabile pari a 50 punti base oltre l'euribor 6 mesi – sono coperti dalla garanzia statale "GACS" e integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Poiché la cartolarizzazione è stata realizzata con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. Peraltro, la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior* (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio – cosiddetta "*derecognition*") e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Il Credito Valtellinese detiene inoltre *tranche senior* di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio dei titoli è pari a 29.838 migliaia di euro.

5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione *Risk Management*, gli opportuni interventi correttivi.

Sotto il profilo regolamentare, il Gruppo, determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo a livello consolidato mediante l'uso del metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA). Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata sia in termini quantitativi, mediante l'analisi delle perdite operative occorse, sia in termini qualitativi, mediante l'attività di *risk self-assessment*.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con la *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo.

Al 30 settembre 2017 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 532 cause passive per un petitum complessivo di 129,7 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 15,1 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petium (milioni di €)	Accantonamento effettuato (milioni di €)
Anatocismo	289	29,4	5,0
Revocatorie fallimentari	39	28,4	5,9
Servizi di Investimento	36	6,3	1,2
Varie	168	65,6	3,0
Totale	532	129,7	15,1

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il procedimento, che pende avanti il Tribunale di Isernia, si trova nella fase istruttoria. I rischi correlati alla causa sono presidiati da congrui accantonamenti.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (Tremontibond). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di 16,86 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di 16,86 milioni di euro (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del Prospetto di emissione formalizzata. La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio. Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto e che gli interessi associati venivano pagati attraverso il patrimonio netto. Eventuali ulteriori pagamenti di interessi dovranno quindi essere effettuati attraverso la stessa modalità.

Saba s.r.l.

La società attrice ha promosso vertenza giudiziaria nei confronti del Credito Siciliano lamentando presunte irregolarità nella gestione da parte dell'istituto dei finanziamenti erogati alla società medesima (con particolare riferimento ad un mutuo edilizio). La controparte asserisce che per effetto di tali irregolarità avrebbe subito un danno patrimoniale ingiusto quantificato in citazione in 11,8 milioni di euro. Sulla base degli elementi istruttori acquisiti, la pretesa appare infondata.

Lorental s.r.l. (già Tecnofil Group S.p.A.)

La causa, promossa contro il Credito Siciliano, riguarda un contratto di leasing immobiliare acceso nel 1991 e risolto consensualmente nel 1999. La società lamenta l'illegittimità della risoluzione del contratto e chiede il rimborso dei canoni pagati e relative spese e interessi connessi nonché risarcimento del danno connesso alla mancata acquisizione dell'immobile finanziato in conseguenza della risoluzione del contratto. La controparte chiede l'annullamento della risoluzione concordata perché frutto di abuso di posizione dominante.

Il primo grado di giudizio ha avuto esito positivo per la Banca.

Allo Stato pende l'appello.

Contenzioso fiscale

Nel corso dei primi nove mesi del 2017 si rileva la notificazione alla società Stelline Real Estate S.p.A. di una avviso di rettifica e liquidazione di maggiori imposte ipotecaria e catastale, sanzioni e interessi per 171 mila euro sulla cessione di un immobile commerciale precedentemente acquistato in sede di asta giudiziaria. La società ha provveduto alla tempestiva presentazione del ricorso in commissione tributaria.

Con riguardo alla controllata Credito Siciliano S.p.A., si segnala l'inizio di una verifica fiscale generale, relativa al periodo di imposta 2014, ancora in corso alla data del 30 settembre 2017. Al momento non sono state sollevate contestazioni di particolare significatività.

Successivamente alla data del 30 settembre 2017, la Direzione Regionale delle Entrate della Sicilia ha notificato al Credito Siciliano S.p.A. un avviso di accertamento contestando l'applicazione del regime della *participation exemption* alla plusvalenza di 826 mila euro realizzata in sede di cessione al Gruppo Anima della partecipazione detenuta nella società Lussemburgo Gestioni S.A., avvenuta nel periodo di imposta 2012, sull'assunto che non fosse integrato il requisito dell'esercizio di un'attività commerciale da parte della stessa. L'Agenzia ha richiesto quindi il versamento della maggior imposta sul reddito delle società, di interessi e sanzioni per un importo complessivo pari a 449 migliaia di mila euro. Contro l'avviso di accertamento la società presenterà ricorso in commissione tributaria entro i termini di legge.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Sotto il profilo numerico, al 30 settembre 2017, si registra un decremento dei contenziosi giuslavoristici rispetto a quelli rilevati a livello di Gruppo al 31 dicembre 2016. In particolare le cause di lavoro a livello di Gruppo, passano da n. 20 eventi attivi al 31 dicembre 2016 a n. 18 eventi attivi al 30 settembre 2017, con una diminuzione di n.2 unità.

Da un punto di vista qualitativo del rischio, si conferma che le cause di lavoro che vedono coinvolte le società del Gruppo al 30 settembre 2017 risultano equamente suddivise tra azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro e azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento nei confronti del lavoratore dipendente.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, a fronte del petitum complessivo risultante dall'insieme dei giudizi registrati al 30 settembre 2017, il rischio patrimoniale del contenzioso lavoristico globalmente considerato - adeguatamente coperto dagli accantonamenti effettuati dalle Società del Gruppo che ne sono interessate - può essere prudenzialmente valutato in poco più di un milione e cinquecentomila euro; tale rischio, si attesta su un valore inferiore a quello rilevato al 31 dicembre 2016, in considerazione della diminuzione del numero di eventi complessivi, concentrandosi, in particolare, sul Credito Valtellinese e, in misura proporzionalmente inferiore, sul Credito Siciliano.

Rischio informatico (o ICT)

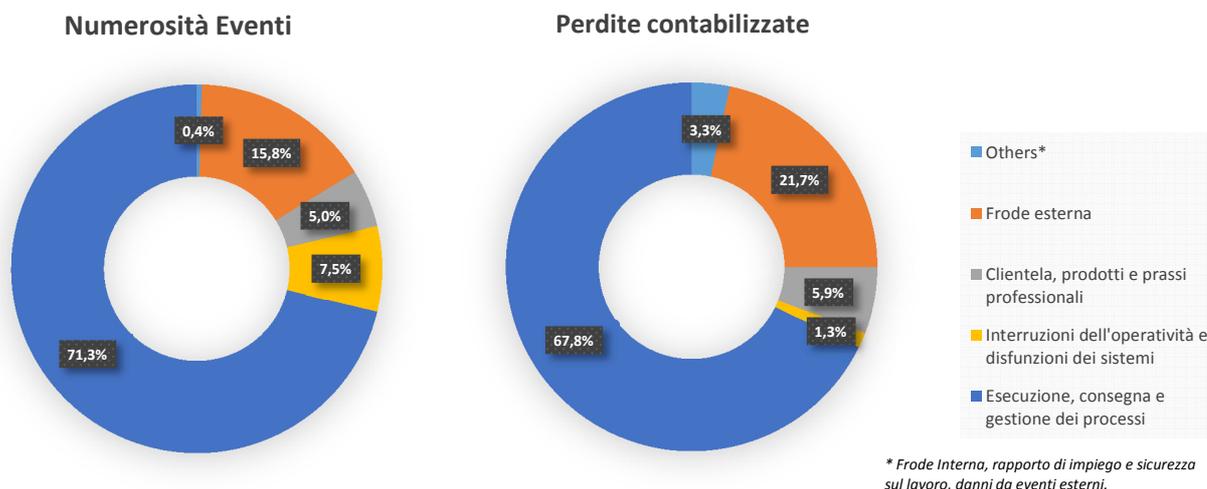
Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso del periodo in termini di frequenza ed impatto.

Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento



Gli eventi rilevati nel corso dei primi nove mesi sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (71,3%), "Frode esterna" (15,8%) e "Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" (7,5%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 67,8% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" per il 21,7% alla "Frode esterna", di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

6. ALTRI RISCHI

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti prevalentemente nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato francesi, spagnoli, portoghesi e greci, di dimensione più contenuta, genera una esposizione al rischio di credito della Francia, della Spagna, del Portogallo e, in minima parte, della Grecia.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L'esposizione si è attestata su valori in linea con quelli rilevati al termine dell'anno precedente.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS – Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT – Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM – Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R – Crediti verso banche e verso clientela).

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	3.749.745	13.021	670.915	-	4.433.681	-22.598
Francia	161.107	-	-	-	161.107	40
Spagna	-	-	214.271	-	214.271	-
Portogallo	173.775	-	-	-	173.775	440
Grecia	10.446	-	-	-	10.446	-43
Altri	-	1	-	-	1	-
Totale	4.095.073	13.022	885.186	-	4.993.281	-22.161

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 118.123 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano.

Portafoglio	2017	2018	2019	2020-2021	2022-2026	Oltre 2026	TOTALE
AFS	-	20.186	261.712	1.518.213	1.450.782	844.180	4.095.073
HFT	1.504	-	-	414	11.096	8	13.022
HTM	-	-	-	509.303	375.883	-	885.186
Totale	1.504	20.186	261.712	2.027.930	1.837.761	844.188	4.993.281

Si specifica che, al 30 settembre 2017, i titoli emessi da Governi sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di *fair value*).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria risulta superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel periodo e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio di reputazione

Nel periodo non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza). Nel mese di ottobre, l'agenzia di rating Moody's, ha comunicato il *downgrading* del Credito Valtellinese. La decisione di Moody's segue quelle assunte nel giugno scorso dalle agenzie di rating DBRS e Fitch.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di Tier 1 pari a 6% dal 2015,
- di un Total Capital ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1:

- dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale;
- dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 2017 i gruppi bancari saranno tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% dal 1° gennaio 2019.

La riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito dei primi tre trimestri del 2017 è stata invece mantenuta pari allo zero per cento da Banca d'Italia.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2017 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 5,75%;
- Tier 1 pari a 7,25%;
- Total Capital ratio pari a 9,25%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Si rende noto, inoltre, che la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), ha comunicato con il provvedimento n. 183617/17 del 28 marzo 2017 i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare per il 2017, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB).

Per il 2017 i requisiti, fissati a livello consolidato, sono interamente vincolanti e sono comprensivi dei requisiti minimi regolamentari, del 1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP.

Tali requisiti sono quindi fissati nella seguente misura:

- CET1 pari al 7,75%;
- Tier 1 pari al 9,25%;
- Total Capital ratio pari al 11,25%.

Al 30 settembre 2017 i fondi propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), che include la perdita del periodo, ammonta in regime transitorio a 1.295 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso dei primi nove mesi, oltre al rilevamento della perdita del periodo per 402,6 milioni di euro, riguardano:

- riserva di rivalutazione delle opere d'arte per 9,2 milioni di euro;
- riduzione delle riserve positive AFS su titoli di capitale per 5 milioni di euro;
- variazione positiva delle riserve attuariali per circa 3 milioni di euro;
- maggiori deduzioni di attività immateriali per 8 milioni di euro;
- minori deduzioni di investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario per 1,5 milioni di euro;
- maggiore deduzione di attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 16 milioni di euro, in considerazione della variazione della percentuale prevista nel regime transitorio.

Al 30 settembre 2017 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa.

Alla data del 30 settembre 2017 nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 258,6 milioni di euro e strumenti emessi da filiazioni per 4,8 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute rispetto a dicembre 2016 riguardano:

- l'ammortamento teorico dei prestiti calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013;
- l'emissione, da parte del Credito Valtellinese, di un nuovo prestito subordinato per un valore nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza 2027.

Fondi Propri

	30/09/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.385.684	1.777.084
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-332	-235
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.385.352	1.776.849
D. Elementi da dedurre dal CET1	121.840	108.760
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	31.543	44.463
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1- CET1) (C-D+/-E)	1.295.055	1.712.552
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	447	487
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	1.664	997
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	1.217	510
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	263.259	179.976
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	4.389
N. Elementi da dedurre dal T2	1.515	1.273
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-76	1.716
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	261.668	180.419
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.556.723	1.892.971

Al 30 settembre 2017 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, neutralizzata pienamente, risulta negativa per 22,2 milioni di euro (rispetto ai -23,1 milioni al 31 dicembre 2016). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un decremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 1.534,5 milioni di euro; i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 9,26% per il *Tier1 Capital ratio* e 11,17% per il *Total Capital ratio*.

Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	30/09/2017	31/12/2016	30/09/2017	31/12/2016
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	24.488.381	25.345.109	12.205.647	13.122.643
1. Metodologia standardizzata	24.457.029	25.299.021	12.184.923	13.111.459
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	31.352	46.088	20.724	11.184
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	976.452	1.049.811
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	2.104	2.144
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	9.618	207
1. Metodologia standard	X	X	9.618	207
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	110.960	110.960
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	110.960	110.960
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	X	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.099.134	1.163.122
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	13.739.174	14.539.042
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	X	9,43%	11,78%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	X	X	9,43%	11,78%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	11,33%	13,02%

Al 30 settembre 2017 le attività di rischio ponderate ammontano a 13.739 milioni di euro rispetto ai 14.539 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

I coefficienti patrimoniali, determinati sulla base dei criteri transitori in vigore, si attestano rispettivamente a:

- 9,43% per il *Common Equity Tier1 ratio* e il *Tier 1 Capital ratio*;
- 11,33% per il *Total Capital ratio*.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso del periodo di riferimento non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3 o operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo "<http://www.gruppocreval.com>" Sezione Governance – Documenti societari. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

COMPENSI	01/01/2017
	30/09/2017
a) benefici a breve termine (*)	5.590
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	212
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	5.802

Nei benefici a breve termine sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 2.701 migliaia di euro.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al *Chief Operating Officer*, *Chief Lending Officer*, *Chief Risk Officer*, *Chief Commercial Officer* e *Chief Financial Officer* qualora non siano già parte della direzione generale.
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari – i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo – dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

In particolare i rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dei primi nove mesi del 2017.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 30/09/2017 ed i dati economici dei primi nove mesi del 2017 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

(in migliaia di euro)

30/09/2017					
TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
70. Crediti verso clientela	28.316	-	1.976	113.821	0,8
160. Altre attività	136	-	-	118	0,1
TOTALE ATTIVO	28.452	-	1.976	113.939	
20. Debiti verso clientela	3.993	68	5.494	26.273	0,2
30. Titoli in circolazione	-	-	1.160	2.225	0,1
100. Altre passività	-	-	13	8	-
120. Fondi rischi e oneri	-	-	2.123	-	1,8
TOTALE PASSIVO	3.993	68	8.790	28.506	
Garanzie rilasciate	866	-	-	16.652	2,5
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	866	-	-	16.652	

(in migliaia di euro)

01/01/2017 - 30/09/2017					
TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO					
Margine di interesse	343	-	(35)	1.911	0,8
Commissioni nette	167	-	72	595	0,4
Spese amministrative	(121)	-	(6.941)	(748)	2,0
Altri oneri/proventi di gestione	93	-	-	-	0,2
TOTALE CONTO ECONOMICO	482	-	(6.904)	1.758	

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Per tale fattispecie si segnala che nei primo nove mesi del 2017 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione "*multi - originator*" di crediti non deteriorati effettuata con la Società Veicolo Quadrivio SME 2014 S.r.l., da Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano (incorporata in Credito Valtellinese nel 2016).

Sono stati infine approvate le delibere quadro di sottoscrizione di prestiti obbligazionari infragruppo.

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo;
- Il settore delle Società Specializzate: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione;
- Il settore Corporate Center: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'*Information and Communication Technology* e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

(in migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate			Corporate Center			Altre Attività			Totale		
	30/09/2017	31/12/2016	%	30/09/2017	31/12/2016	%	30/09/2017	31/12/2016	%	30/06/2017	31/12/2016	%	30/09/2017	31/12/2016	%
DATI PATRIMONIALI															
Crediti verso clientela	17.108.432	17.416.462	-1,8	7.483	9.470	-21,0	3.291	3.264	0,8	-	-	-	17.119.206	17.429.196	-1,8
Crediti verso banche	851.891	821.748	3,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	851.891	821.748	3,7
Titoli di proprietà e partecipazioni	5.268.865	5.326.481	-1,1	-	-	-	-	-	-	141.907	136.984	3,6	5.410.772	5.463.465	-1,0
Att. non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.980	1.498	n.s.	-	-	-	-	-	-	2.948	-	n.s.	6.928	1.498	n.s.
Debiti verso banche	2.728.082	1.661.670	64,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.728.082	1.661.670	64,2
Raccolta diretta	19.861.236	21.070.069	-5,7	34.979	38.696	-9,6	-	-	-	-	-	-	19.896.215	21.108.765	-5,7
- Debiti verso clientela	17.162.907	17.996.202	-4,6	34.979	38.696	-9,6	-	-	-	-	-	-	17.197.886	18.034.898	-4,6
- Titoli in circolazione	2.698.329	3.073.867	-12,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.698.329	3.073.867	-12,2
Raccolta indiretta	11.918.266	11.602.693	2,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.918.266	11.602.693	2,7
DATI DI STRUTTURA															
Personale	3.452	3.535	-2,3	40	39	2,6	471	479	-1,7	1	2	-50	3.964	4.055	-2,2

(in migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate			Corporate Center			Altre Attività			Totale		
	01/01/2017 30/09/2017	01/01/2016 30/09/2016	%	01/01/2017 30/09/2017	01/01/2016 30/09/2016	%	01/01/2017 30/09/2017	01/01/2016 30/09/2016	%	01/01/2017 30/09/2017	01/01/2016 30/09/2016	%	01/01/2017 30/09/2017	01/01/2016 30/09/2016	%
DATI ECONOMICI															
Margine di interesse	294.128	315.468	-6,8	-	-	-	21	30	-30,0	461	428	7,7	294.610	315.926	-6,7
Commissioni nette	190.007	180.885	5,0	23.191	24.015	-3,4	(1)	-	-	-	-	-	213.197	204.900	4,0
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.900	4.208	-31,1	2.900	4.208	-31,1
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	990	736	34,5	990	736	34,5
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	(240.057)	(1.412)	n.s.	-	-	-	-	-	-	10.324	21.692	-52,4	(229.733)	20.280	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	4.554	2.999	51,9	4	585	-99,3	9.811	9.277	5,8	-	-	-	14.369	12.861	11,7
Proventi operativi	248.632	497.940	-50,1	23.195	24.600	-5,7	9.831	9.307	5,6	14.675	27.064	-45,8	296.333	558.911	-47,0
Spese per il personale	(185.385)	(202.786)	-8,6	(2.134)	(2.297)	-7,1	(14.813)	(13.639)	8,6	(51)	(107)	-52,3	(202.383)	(218.829)	-7,5
Altre spese amministrative	(119.919)	(103.644)	15,7	(509)	(453)	12,4	(34.975)	(36.455)	-4,1	(49)	(89)	-44,9	(155.452)	(140.641)	10,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(13.499)	(16.468)	-18,0	(8)	(8)	-	(7.710)	(7.966)	-3,2	-	-	-	(21.217)	(24.442)	-13,2
Oneri operativi	(318.803)	(322.898)	-1,3	(2.651)	(2.758)	-3,9	(57.498)	(58.060)	-1,0	(100)	(196)	-49,0	(379.052)	(383.912)	-1,3
Risultato netto della gestione operativa	(70.171)	175.042	n.s.	20.544	21.842	-5,9	(47.667)	(48.753)	-2,2	14.575	26.868	-45,8	(82.719)	174.999	n.s.
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(380.064)	(386.497)	-1,7	-	-	-	-	(72)	n.s.	(5.996)	(2.122)	n.s.	(386.060)	(388.691)	-0,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(670)	(628)	6,7	-	-	-	(11)	(200)	-94,5	-	-	-	(681)	(828)	-17,8
Utile da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali	66.755	(78)	n.s.	-	2	n.s.	2.122	(17)	n.s.	-	26.354	n.s.	68.877	26.261	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(384.150)	(212.161)	81,1	20.544	21.844	-6,0	(45.556)	(49.042)	-7,1	8.579	51.100	-83,2	(400.583)	(188.259)	n.s.

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel primi 9 mesi dell'anno 2017 il settore mercato ha generato proventi operativi per 248,6 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 83,9% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 318,8 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -384,2 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 19.861 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.918 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una riduzione (-1,8%) portandosi a 17.108 milioni di euro. A fine settembre il settore mercato disponeva di 439 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.452 pari all'87,1% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Società Specializzate

Il settore ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione.

Nei primi 9 mesi dell'anno 2017 il settore società specializzate ha generato proventi operativi per 23,2 milioni di euro, corrispondente al 7,8% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 20,5 milioni di euro.

A fine Settembre 2017 le risorse impiegate nel settore si attestano a 40 unità, pari al 1,0% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Corporate Center

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Creval Sistemi e Servizi e Real Estate).

Gli oneri operativi del settore corporate center si sono attestati a 57,5 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -45,6 milioni di euro.

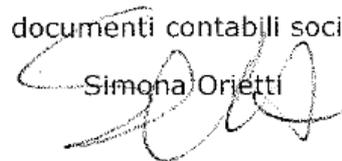
Le risorse impiegate nel settore corporate center sono 471, corrispondenti al 11,9% circa dei dipendenti del Gruppo.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del D.Lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione intermedia consolidata al 30 settembre 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Sondrio, 7 novembre 2017

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


Simona Orietti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio abbreviato

Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Credito Valtellinese al 30 settembre 2017. Gli amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 settembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto indicato nella sezione "Politiche contabili – Andamenti e prospettive aziendali" delle note illustrative:

- Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società e le società del Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio intermedio al 30 settembre 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.
- In relazione alla continuità aziendale è, inoltre, di rilievo il fatto che il Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2017 – in coincidenza dunque con l'approvazione della presente Relazione – abbia approvato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2018-2020, che prevede, tra l'altro, un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 700 milioni, l'accelerazione delle azioni di de-risking e un recupero di efficienza operativa in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell'Action Plan 2017-2018.
- In questo contesto, la Banca sarà, dunque, focalizzata sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020, fermo restando che l'eventuale impossibilità di eseguire o, comunque, portare a termine una o più azioni previste nel Piano Industriale potrebbe rendere necessaria la ridefinizione dello stesso.

Milano, 16 novembre 2017

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio